



XI LEGISLATURA
LXIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 64
Seduta del 15 Marzo 2022

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA
INDI
della Vicepresidente Paola FIORONI

INDICE – QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 1732/2022 del 9/3/2022)

Presidente.....5	Oggetto n. 4 – Atto n. 1234
Oggetto n. 1 – Atto n. 1268	<i>Stato dell’arte circa la realizzazione del Nodo</i>
<i>“Fiscalità di vantaggio” e potenziamento dei</i>	<i>(anzidetto Nodino) di Perugia.....12</i>
<i>servizi alla persona per scongiurare lo</i>	Presidente.....12,14,16
<i>spopolamento di tutte le aree interne</i>	Fioroni.....12,16
<i>dell’Umbria.....5</i>	Melasecche, Assessore.....14,16
Presidente.....5,6,7,8	Oggetto n. 5 – Atto n. 1250
Bianconi.....5,8	<i>In merito all’erogazione dei contributi destinati</i>
Fioroni, Assessore.....6,7	<i>alle famiglie numerose ai sensi dell’art. 300-bis</i>
Oggetto n. 2 – Atto n. 1265	<i>L.R. 11/2015.....17</i>
<i>Legge regionale 16 luglio 2020, n. 6 “Ulteriori</i>	Presidente.....17,19
<i>modificazioni ed integrazioni alla legge regionale</i>	Carissimi.....17,20
<i>23 dicembre 2013, n. 30 (Disciplina del sistema</i>	Coletto, Assessore.....19
<i>regionale di Istruzione e Formazione</i>	Oggetto n. 6 – Atto n. 1251
<i>Professionale)” – Stato di attuazione e</i>	<i>Nomina e verificato operato Direttori Generali</i>
<i>intendimenti della Giunta regionale.....8</i>	<i>delle Aziende Sanitarie regionali.....20</i>
Presidente.....8,10,11,12	Presidente.....20,21,22
Fora.....8,11	Paparelli.....20,22
Fioroni, Assessore.....10	Coletto, Assessore.....21



Oggetto n. 7 – Atto n. 1192

Obbligo di diploma di specialità per gli odontoiatri nel SSN e garanzia di continuità, efficiente ed efficace, del funzionamento dei servizi odontoiatrici del SSR – Intendimenti della Giunta regionale a riguardo.....22

Presidente.....22,24,25,26

Meloni.....22,25

Coletto, Assessore.....24

avanzamento dei lavori e impegni di Comune e

Regione per il rilancio del progetto.....26

Presidente.....26,27,28,29

Bori.....26,29

Coletto, Assessore.....27

Non trattati:

Oggetto n. 8 – Atto n. 1242

Centro di Salute in via XIV Settembre e Casa della Salute. Nuova Monteluca – Stato di

Oggetto n. 3 – Atto n. 1216

Consistenza dei reciproci rapporti economici tra Regione Umbria e Provincia di Perugia.



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 1732/2022 del 9/3/2022)

Oggetto n. 1	<i>procedurali-normative ed ottimizzare l'impiego</i>
<i>Approvazione processi verbali della precedente</i>	<i>delle risorse, beni e servizi messi a disposizione...38</i>
<i>seduta.....</i>	<i>29</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>29</i>
	<i>Presidente.....38,39</i>
	<i>Bianconi.....38</i>
	Votazione atto n. 1274.....57
Oggetto n. 2	Oggetto n. 8 – Atto n. 1260
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio</i>	<i>Impegno della Regione Umbria in relazione ad</i>
<i>regionale.....</i>	<i>eventi bellici.....39</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>Presidente.....39,40,43,44,45,47,48,50,</i>
Votazione proc. urgenza atto n. 1262.....30	<i>51,52,53,54,55,56,57</i>
	<i>Pastorelli.....39,50,52,56</i>
Oggetto n. 3 – Atti n. 1257 e 1257/bis	<i>De Luca.....41,52,54</i>
<i>Adeguamento della normativa regionale alle</i>	<i>Bori.....43,44,53</i>
<i>modifiche legislative in ordine all'addizionale</i>	<i>Paparelli.....45,55</i>
<i>regionale all'Imposta sul Reddito delle Persone</i>	<i>Porzi.....47</i>
<i>Fisiche. Art. 1, commi 5 e 6, della legge 30</i>	<i>Tesei, Presidente Giunta regionale.....49</i>
<i>dicembre 2021, n. 234.....</i>	<i>Bianconi.....51</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>Morrioni, Assessore.....52</i>
<i>Nicchi, Relatore.....</i>	<i>Fora.....53</i>
Votazione atti n. 1257 e 1257/bis.....32	<i>Meloni.....54</i>
	<i>Fioroni.....56</i>
Oggetto n. 4 – Atto n. 1248	Votazione atto n. 1260.....57
<i>Crisi al confine tra Russia e Ucraina e lo scoppio</i>	Oggetto n. 5 – Atti n. 1110 e 1110/bis
<i>delle ostilità.....</i>	<i>Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>regionale 13 giugno 2014, n. 10 (Testo Unico in</i>
<i>Meloni.....</i>	<i>materia di Commercio).....57</i>
<i>Pastorelli.....</i>	<i>Presidente.....57,60,62,63</i>
Votazione atto n. 1248.....51	<i>Pastorelli, Relatore.....57</i>
	<i>Paparelli.....60,63</i>
Oggetto n. 7 – Atto n. 1260	<i>De Luca.....60</i>
<i>Conflitto russo-ucraino.....</i>	<i>Fioroni.....62</i>
<i>Presidente.....</i>	Votazione atti n. 1110 e 1110/bis.....63
<i>Pace.....</i>	Oggetto n. 6 – Atti n. 1221 e 1221/bis
<i>De Luca.....</i>	<i>Ulteriori modificazioni alla legge regionale 20</i>
Votazione atto n. 1260.....51	<i>marzo 2020, n. 1 (Disposizioni collegate alla Legge</i>
	<i>di Stabilità 2020-2022 della Regione Umbria)....63</i>
Atto n. 1274	<i>Presidente.....63,64,66</i>
<i>Promozione di un tavolo di coordinamento delle</i>	<i>Nicchi, Relatore.....63</i>
<i>iniziative regionali per sostenere la popolazione</i>	<i>Melasecche, Assessore.....64</i>
<i>ucraina rimasta in patria e quella rifugiata in</i>	Votazione atti n. 1221 e 1221/bis.....64-67
<i>Umbria, coinvolgendo tutte le forze politiche, gli</i>	
<i>Enti locali, le organizzazioni del "Terzo Settore", i</i>	
<i>Sindacati di categoria e gli Enti pubblici e privati,</i>	
<i>al fine di superare tutte le problematiche logistiche-</i>	



Oggetto n. 9 – Atto n. 539	Peppucci.....71
<i>Videosorveglianza inquinamento industriale:</i>	Melasecche, Assessore.....72
<i>repressione del fenomeno delle emissioni fuggitive e</i>	Votazione atto n. 1214.....72
<i>progressiva riduzione di quelle non captate.....67</i>	
Presidente.....67,69,70,71	
De Luca.....67,70	
Morroni, Assessore.....69	Non trattati:
Votazione atto n. 539.....71	Oggetto n. 11 – Atto n. 1258
	<i>Interventi finanziari a favore degli impianti</i>
	<i>natatori della Regione Umbria.</i>
Oggetto n. 10 – Atto n. 1214	
<i>Casa circondariale di Orvieto: assegnazione di</i>	
<i>dirigente penitenziario.....71</i>	
Presidente.....71,72	Sospensione.....35



XI LEGISLATURA
LXIV SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.21.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta.

Iniziamo con il Question Time.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione ha facoltà d'illustrazione e di replica per non più di tre minuti, complessivamente; il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore delegato risponde per non più di tre minuti.

Anticipo la comunicazione dell'assenza giustificata della Consigliera Assessore Agabiti. Nel comunicare la propria assenza, l'Assessore Agabiti ha delegato la trattazione degli atti 1265 e 1268 all'Assessore Michele Fioroni.

Iniziamo con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – "FISCALITÀ DI VANTAGGIO" E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA PER SCONGIURARE LO SPOPOLAMENTO DI TUTTE LE AREE INTERNE DELL'UMBRIA – Atto numero: 1268

Tipo Atto: Interrogazione

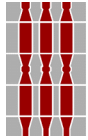
Presentata da: Consr. Bianconi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente. Innanzitutto, prima di illustrare questo atto, il mio pensiero stamattina va a tutte le persone che soffrono per la guerra in Ucraina. Spero che quest'Aula mi darà la possibilità, poi, di presentare una mozione urgente su questo argomento.

Per quanto riguarda questa mia interrogazione, il tema, anche in questo caso, è legato ai più deboli, coloro che vivono nelle aree più complicate della nostra regione, le aree interne, che sono state definite e catalogate e per le quali sono stati identificati i Comuni e le maggiori criticità. Da anni, ormai, si parla di iniziative e di azioni per tentare di alleviare le difficoltà di chi vive nelle aree interne, dove la vita è diventata ancor più complicata a seguito delle crisi che stiamo vivendo. Penso al Covid, a causa del quale i più deboli, le persone più fragili, riguardo alla Sanità, hanno percepito ancora di più quanto è difficile e quanto è rischioso, a volte, essere lontani dai servizi: in questo caso, lontani dai servizi che possono salvarvi la vita; nel caso degli studenti,



lontani dai servizi per avere una formazione adeguata; nel caso degli imprenditori e dell'economia, fiaccata ulteriormente dalla crisi del Covid e, in alcuni casi, dal terremoto, quanto l'economia è più lenta in queste zone. Infine, attualmente, se prendiamo in considerazione anche l'aumento dei costi generato da questa guerra, tutto viene amplificato all'ennesima potenza. Vivere nelle aree interne, oggi, costa di più, perché prendere la macchina e fare 80 o 100 chilometri per rincorrere i servizi, da quelli sanitari a quelli scolastici, a quelli economici, a quelli sociali – spesso c'è un problema anche di servizi sociali alla persona – facendo i conti, vivere in questi luoghi conviene a pochi. Quindi, questo spopolamento continuo, sia di anziani che di persone fragili, si amplifica a tutti i livelli e non si argina.

La Toscana, a tal riguardo, ha condiviso con la sua Assemblea legislativa un atto importante. Io lo sposo, perché, di fatto, segue i principi che l'Unione Europea rappresenta. L'Unione Europea ammette, in linea di principio, la possibilità di concedere, da parte degli Stati, aiuti economici volti a favorire e a sostenere lo sviluppo di determinate aree e regioni particolarmente svantaggiate, a condizione che tali aiuti non alterino le condizioni complessive degli scambi all'interno dell'Unione stessa e, dunque, non pregiudichino la concorrenza e la libera circolazione dei beni e dei servizi. Tali principi danno questa possibilità.

Sappiamo che è aperta una discussione, all'interno del nostro Parlamento, all'interno del Governo, al fine di individuare una fiscalità di vantaggio per questi territori perché, dove si hanno meno servizi e l'economia gira meno, le cose non possono costare come in altri territori.

Per questo motivo interrogo la Giunta: per sapere se e cosa intenda fare per arginare i sempre minori servizi sanitari, scolastici e sociali per le persone che abitano nelle aree interne dell'Umbria; se, e in quale modalità, intenda attivarsi nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, o in ogni altra sede istituzionale ritenuta opportuna, nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, nell'ambito della complessiva riorganizzazione del sistema fiscale, siano inserite misure volte a creare una fiscalità di vantaggio a beneficio delle aree interne e montane dell'Umbria, tenendo anche conto della discussione avviata in Parlamento sulla riforma fiscale; ciò, in particolare, al fine di compensare i minori servizi alla persona e i maggiori costi per poterne usufruire, rendendo più appetibile lavorare e fare impresa in aree con pochi servizi alla persona e in sofferenza economica, così da combattere lo spopolamento. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bianconi.

Per la risposta, la parola all'Assessore Fioroni.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

La strategia nazionale per le aree interne è finalizzata a contrastare il trend di spopolamento che caratterizza i territori marginali in Italia, con due direttrici.



PRESIDENTE. Scusi, Assessore. Sento tanto brusio in Aula e fuori dall'Aula. Prego di fare silenzio, grazie.

Prego, Assessore.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Da un lato, occorre rafforzare i servizi essenziali di cittadinanza e, dall'altro, individuare interventi di sviluppo locale che siano sostenuti da fondi comunitari.

In questo scenario, la Regione Umbria ha declinato la programmazione territoriale, individuando tre aree interne: il Sud-Ovest Orvietano, che è un'area pilota, con più di 20 Comuni, il Nord-Est Umbria, che raggruppa 10 Comuni, e la Valnerina, che comprende 14 Comuni.

Al fine di migliorare i servizi essenziali per le comunità delle aree interne, nel corso della programmazione 2014/2020, la Giunta ha finanziato interventi volti a potenziare settori come Istruzione, Sanità e Sociale in maniera diretta, ma anche indirettamente, attraverso il miglioramento dei servizi di mobilità, necessari per garantirne una più agevole fruizione, per un totale di risorse stanziati di 14.220.000 euro.

Per quanto riguarda l'istruzione, sono stati stanziati complessivamente 3.597.000 euro per interventi di miglioramento della qualità didattica, attraverso il potenziamento delle dotazioni informatiche, la sperimentazione di modelli innovativi di insegnamento e l'istituzione di laboratori territoriali, volti a sviluppare e valorizzare le ricchezze e le potenzialità delle rispettive aree.

Invece, nell'ambito della salute e del sociale, le risorse complessive stanziati sono state di 6.192.000 euro, rivolte al rafforzamento dei servizi socio-sanitari di prossimità, con particolare attenzione allo sviluppo e all'utilizzo di tecnologie informatiche, al rafforzamento delle strutture più vicine al territorio, come le farmacie rurali, al fine di ridurre il tasso di ospedalizzazione e garantire i servizi sanitari di base, incentivando il mantenimento della residenzialità nei territori delle aree interne. Per la mobilità, invece, gli interventi hanno avuto ad oggetto la razionalizzazione dei sistemi di mobilità, il potenziamento del servizio di trasporto scolastico e di trasporto sociale, in particolare a favore dei piccoli centri, per un totale complessivo di risorse di 4.430.000 euro.

Nella nuova programmazione la Giunta intende confermare e rafforzare la politica di investimento nelle aree interne, ampliando il raggio dei territori interessati dall'azione della SNAI. Questo intervento è stato espresso, sin dalla fase preliminare, e chiaramente enunciato, non solo nel documento riguardante il quadro strategico regionale, che è stato adottato con DGR dell'11 marzo 2020, ma anche negli orientamenti strategici per la programmazione europea FESR-FSE 2021-2027, oggetto della DGR n. 181 del 2 marzo 2022.

Il Governo ha approvato, inoltre, il disegno di legge volto all'introduzione di misure organiche finalizzate a favorire lo sviluppo economico e la ripresa delle aree montane, che risultano essere coincidenti con alcune aree interne individuate dalla programmazione territoriale SNAI, prevedendo un impegno di spesa di 100 milioni di euro, stanziati dalla legge di bilancio per il 2022, e 200 milioni di euro per il 2023.



Nel quadro della complessiva riorganizzazione della riforma fiscale, avviata a seguito dell'approvazione della legge delega al Governo, la Giunta regionale, per combattere lo spopolamento delle aree interne della regione, sarà parte attiva nel proporre, nelle sedi delegate, l'introduzione di misure a loro vantaggio.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere Bianconi per la replica.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Vicepresidente.

Ringrazio l'Assessore per le informazioni che ha condiviso, oggi, in quest'Aula. Credo che gli investimenti effettuati siano utili per ridurre i problemi di queste aree. Allo stesso tempo, ritengo che ci sia bisogno di investimenti strutturali, statici, di lungo periodo. Quindi, mi auguro che la Regione dell'Umbria, nello svolgere il suo ruolo all'interno della Conferenza Stato-Regioni, riesca, insieme alle altre Regioni, come ad esempio la Toscana, a far sentire la propria voce, perché al momento lo spopolamento non si arresta: la depressione continua e i problemi sono ancora tutti lì, sia quelli dei servizi alla persona che quelli sociali. Un intervento netto sulla fiscalità di vantaggio può essere una strada. L'altra, che suggerisco, è riaprire alla partecipazione, istituire un dialogo in questi territori, per capire meglio quali sono le priorità sociali, prima di tutto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bianconi.

Chiamo l'oggetto n. 2.

OGGETTO N. 2 – LEGGE REGIONALE 16 LUGLIO 2020, N. 6 “ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 30 (DISCIPLINA DEL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE)” – STATO DI ATTUAZIONE E INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: 1265

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fora

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Buongiorno agli Assessori e alla Presidenza.

L'interrogazione ha come oggetto l'attuazione della legge regionale 6/2020, che quest'Aula ha approvato all'unanimità, forse la prima legge approvata all'unanimità dall'Aula in questa Consiliatura. Un risultato importante, grazie al lavoro della Commissione, della Presidente Pace e di tutti i Consiglieri; un risultato che si attendeva da molti anni, perché tutto il sistema della formazione professionale aveva



bisogno di un adeguamento normativo, con le indicazioni e i recepimenti nazionali che molte altre Regioni avevano già adottato in precedenza.

Una legge, arrivata dopo sette anni, che permette ai ragazzi che frequentano i percorsi di FP, di assolvere l'obbligo di istruzione, diritto/dovere per i giovani da 14 a 17 anni, avendo un'alternativa ai percorsi scolastici tradizionali.

Ricordo a quest'Aula che in Umbria assolve a questa funzione una rete di enti di formazione, alcuni dei quali operano nel settore da oltre cento anni; enti che, peraltro, negli ultimi anni, si sono costituiti in uno strumento unico integrato, il Consorzio Scuole umbre per il lavoro, che ha consentito, credo, di facilitare un'interlocuzione con la Regione, proprio perché questo segmento di offerta formativa non è un segmento analogo all'offerta formativa classica, che sta nel mercato, ma, di fatto, copre una formazione di carattere pubblico, perché stiamo parlando della formazione dei ragazzi dai 14 ai 17 anni. Quindi, siamo ancora in un segmento legato al sistema educativo obbligatorio, che evidentemente, anche se in regime sussidiario, è svolto con una funzione di tipo pubblico.

Ricordo a quest'Aula che i sistemi IFP, nel corso degli anni, hanno prodotto risultati importanti dal punto di vista occupazionale, così come ricordo che, quando approvammo questa legge, esaltammo molto, tutti insieme, il bisogno di ridare slancio alla formazione professionale, proprio perché, anche post Covid, questo segmento riveste un ruolo molto importante riguardo alle aziende umbre, le quali, sempre di più, chiedono figure con profili tecnici e professionali; dunque, potrebbe consentire anche uno sbocco lavorativo immediato.

L'interrogazione parte dal fatto che, dal 2020 a oggi – è passato ormai un anno e mezzo – la legge, sostanzialmente, non è entrata in vigore, perché nella legge era previsto che già dall'anno scolastico 2020-2021 i ragazzi potessero accedere, fin dal primo anno, alla scelta tra i due percorsi formativi. La legge prevedeva, inoltre, di istituire una modalità di accreditamento per questa tipologia di enti, diversa dall'accREDITAMENTO ordinario complessivo; così come la legge prevedeva la possibilità di superare la logica della programmazione annuale, in quanto questa tipologia di offerta formativa è ancora oggi articolata su bandi annuali, ma è evidente che per un percorso triennale dover riproporre ogni anno progetti limita fortemente la continuità dei percorsi didattici. Vi ricordo che, quando approntammo la legge, ci trovavamo nella situazione per la quale ragazzi della stessa età, 15 anni, se accedevano alla scuola "ordinaria", iniziavano il 15 settembre, ma se accedevano alle FP iniziavano a dicembre o a gennaio, addirittura. La legge prevedeva la possibilità di sanare queste difformità e, finalmente, dare dignità e importanza, con una serie di atti, a questa offerta, compresa – e qui passo dalla delega dell'Assessore Agabiti a quella dell'Assessore Fioroni – la possibilità di costituire dei poli tecnico-professionali e integrare il segmento dell'offerta diritto/dovere con quello dell'offerta formativa superiore, che è un altro importante asse di sviluppo su cui questa Regione sta investendo, credo, ma su cui soprattutto dovrà investire, specialmente in relazione a percorsi ITS.



Tutto ciò premesso, chiedo di capire quali sono i motivi del ritardo nell'attuazione della legge; se e come la Giunta intenda attuarla nei prossimi mesi, dando concretezza a tutti gli strumenti previsti, così da iniziare con l'anno scolastico 2022/2023 – siamo già in ritardo, perché siamo a marzo – al fine di consentire ai ragazzi e alle loro famiglie di compiere, per l'orientamento e l'iscrizione post terza media, che avverrà nei prossimi mesi, una scelta consapevole e soprattutto innovativa, in grado di dare un valore concreto a questa legge regionale.

È un tema legato a due deleghe, una in capo all'Assessore Agabiti e l'altra in capo all'Assessore Fioroni; ritengo che sia funzionale che vengano governate in maniera congiunta, perché il diritto/dovere e la formazione professionale sono, di fatto, un segmento di offerta integrato. È auspicabile, dunque, che venga pianificato e programmato in maniera congiunta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora.

Per la risposta, la parola all'Assessore Fioroni.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Consigliere Fora, mi permetta di fare una premessa alla risposta che le darò. Secondo me, è una premessa fondamentale, legata alle debolezze strutturali del nostro Paese e, di conseguenza, anche della nostra regione. Fra le debolezze strutturali, c'è proprio quella di non aver attuato politiche legate alla formazione, volte a pianificare le competenze che sarebbero state necessarie per accompagnare la crescita dei vari settori economici.

Non è banale, infatti, che oggi ci troviamo a fronteggiare non solo una carenza di competenze riguardanti i profili più alti – tanto per capirci, quelli legati all'automazione e alle tecnologie IT – ma anche un gap fra domanda e offerta di lavoro, legato alle competenze, che riguarda molti settori, perché? Perché il tema della formazione duale entra nell'agenda italiana con l'insediamento, concretamente, in maniera sostanziale, del premier Draghi, che lo ha individuato come un punto strategico della politica industriale italiana.

Questo significa che la formazione duale, composta sia da percorsi di istruzione che di formazione – la forza della legge del 2013 fu proprio di dare pari dignità ai percorsi di istruzione e formazione – ha necessità non solo di strumenti normativi di crescita e di supporto finanziario, ma anche di attivare, nel nostro Paese, quindi anche nella nostra regione, una straordinaria rivoluzione culturale che riguarda la considerazione che, nelle famiglie e nella società, si ha della formazione professionale.

Non è banale, infatti, che il ritardo cui lei fa riferimento derivi proprio dalla volontà di evitare di partire in un contesto come quello caratterizzato dal Covid, in cui non ci sarebbe stata nemmeno la possibilità di fare un'adeguata attività di orientamento, soprattutto nei confronti delle famiglie. La sfida culturale, e lo vediamo con gli ITS, è fare reclutamento di studenti, perché stiamo parlando di un tipo di formazione, così come gli IFP, che garantisce tassi di occupabilità altissimi. La sfida è far capire alle famiglie che il successo, ma soprattutto la felicità di un progetto di vita per i propri



ragazzi, può essere molto più coerente con un'attività di formazione professionale che non con percorsi tradizionali di istruzione. Questa è una sfida culturale che deve coinvolgere le famiglie e deve riguardare proprio l'analisi sociale di questa società.

Non è banale nemmeno il fatto che stiamo lavorando e ragionando sull'intera filiera della formazione professionale, come da lei giustamente evidenziato. Non ci piace considerare soltanto gli IFP e gli ITS. Noi vediamo anche un pezzo di formazione intermedia, che riguarda la formazione superiore, che si chiama IFTS, che vogliamo costruire per rafforzare uno scheletro coerente, a vari livelli di competenze, per garantire, da un lato, percorsi di crescita, sviluppo e giusta formazione per il giusto candidato, che spesso vuol dire costruire percorsi di vita soddisfacenti; dall'altro, far fronte alla carenza di competenze che a ogni livello abbiamo.

Quindi, il sistema delle scuole professionali diventa un sistema fondamentale, laddove fossimo in grado di garantire l'intera filiera della formazione duale.

Detto questo, per dar seguito a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta, il Servizio regionale competente sta predisponendo l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli organismi di formazione, la cui pubblicazione è prevista in tempi piuttosto stretti, proprio per garantire quello che diceva lei, che l'attuazione nell'anno scolastico 2023 possa avere anche tempi coerenti con l'attività di informazione rivolta alle famiglie; attività non banale, lo vediamo in questi giorni: i nostri ITS stanno andando nelle scuole superiori, nei licei, per cercare di fare reclutamento di studenti. La prima sfida, spesso, è culturale, perché non si conosce cosa sia un ITS e quali siano le possibilità formative che dà ai giovani.

Lo abbiamo chiaro, l'avviso è in fase di predisposizione, ma la vera sfida congiunta con tutte le Istituzioni, perché anch'esse hanno un ruolo importante, è culturale, per sostenere il sistema della formazione duale. La nuova programmazione comunitaria e il PNRR, finalmente – c'era una stagione in cui non si sapeva di chi fosse la competenza ministeriale degli ITS – riconoscono la formazione duale come un elemento strategico di crescita. Quindi, il contesto è sicuramente favorevole per questa rivoluzione culturale.

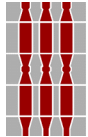
PRESIDENTE. Grazie, Assessore Fioroni.

La parola al Consigliere Fora per la replica.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Ringrazio l'Assessore Fioroni, perché ha colto lo spirito vero di questa legge, quello di far passare, per l'Umbria, una rivoluzione culturale, come l'ha chiamata lui. Per anni la formazione professionale è stata considerata la formazione dei poveri, quella per ragazzi che avevano meno possibilità, per chi non poteva aspirare a percorsi blasonati sul piano del prestigio sociale.

È proprio partendo dalla cultura che si può rimettere in gioco un approccio "culturale", scusate il bisticcio di parole, a una formazione che non è minore, ma che valorizza e costruisce competenze e sarà uno dei motori più importanti per la rinascita economica di questa regione.



Parte dalle scuole, questa attività. Per questo la legge insisteva molto sulle attività di orientamento, perché le scelte dei ragazzi di terza media vengono fatte, nella maggior parte dei casi, in base all'attività svolta all'interno delle scuole medie inferiori e delle famiglie. Le scuole sono molto da "accompagnare", perché le chiusure più importanti le abbiamo identificate proprio nel sistema scolastico istituzionale, che fatica molto ad aprirsi al territorio.

Quindi, ben venga lo spirito e la premessa con la quale si sta affrontando questo percorso. Auspico davvero, non per me, ma per l'Umbria, che si possa entrare immediatamente – se ho ben capito, già ci siamo un po' dentro – nella fase operativa di questo percorso, perché da pochi mesi dipendono gli anni. È ovvio che, lavorando per anni scolastici, ogni volta che arriviamo a valle di un anno scolastico che sta per partire, se lo saltiamo, se ne riparla l'anno successivo. Quindi, i mesi prossimi saranno cruciali affinché, da settembre, la legge e, più in generale, come diceva l'Assessore, la nuova programmazione del FSE e gli obiettivi del PNRR possano dare effettivi e concreti risultati a questa innovazione.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora.

Per l'oggetto n. 3, l'interrogazione del Consigliere Pastorelli, è stato chiesto il rinvio a un'altra seduta del Consiglio.

Quindi, andiamo all'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – STATO DELL'ARTE CIRCA LA REALIZZAZIONE DEL NODO (ANZIDETTO NODINO) DI PERUGIA – Atto numero: 1234

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fioroni (primo firmatario) e Pastorelli

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Assessore, portiamo alla sua attenzione un tema cruciale in quest'ultimo periodo – ma lo è da sempre, perché da vent'anni si parla del Nodo anzidetto – il Nodino di Perugia. Il tema delle infrastrutture in questa regione è un tema "nodale", scusate il gioco di parole, perché è uno di quegli interventi complessivi che necessitano di grande attenzione e di grande proattività, da parte di questa Giunta regionale, per far superare alla nostra regione quell'isolamento che l'ha sempre penalizzata nel corso del tempo.

Ovviamente, il Nodo di Perugia è per il capoluogo di regione, la città di Perugia, un'opera importantissima, ma lo è anche per tutta la regione, perché sappiamo bene che, quando si parla di Nodo, si parla di quello snodo – ancora un gioco di parole, però così è – che insiste nella zona di Collestrada in cui la E45, nel tratto Cesena-Orte, si interseca con il raccordo autostradale Perugia-Bettolle, che prosegue con la Strada



Statale 75 e la Strada Statale 3, fino a Spoleto. Quella è una zona in cui, soprattutto in particolari orari della giornata, o in particolari situazioni (incidenti o manutenzioni), si creano grandi ingorghi di traffico, in entrata e in uscita dalla città, sia per quanto riguarda il traffico nazionale che locale; ingorghi che insistono in una zona molto importante, anche dal punto di vista degli insediamenti economici e commerciali della nostra regione.

Provo a dare qualche pennellata, diciamo, sul percorso di questa opera.

Ricordiamo che da oltre vent'anni si parla di questa opera. Già nel 2001 il Nodo – cioè l'intervento complessivo, il Nodo di Perugia, la Collestrada-Corciano – era stato inserito in una delibera CIPE, poi riconfermata, con il recepimento di una nuova delibera CIPE del 2006, nel piano preliminare, sul quale la Regione aveva espresso parere favorevole, così come il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dei Beni e delle attività culturali.

L'intervento in oggetto, in particolar modo, realizzerebbe una variante alla E45, nel tratto tra la località Madonna del Piano, nei pressi dello svincolo di Montebello, e lo svincolo di Collestrada, per uno sviluppo complessivo di circa 7 chilometri, di cui 3,5 sotto il livello stradale, quindi sotto la collina di Collestrada.

La definizione del tracciato stradale, così come individuata nel piano, è stata recepita negli strumenti urbanistici dei Comune di Perugia e di Torgiano ed è stata frutto anche di un confronto con gli enti preposti alla tutela ambientale, che avevano valutato l'alternativa come tracciato migliore, rispetto alla compatibilità ambientale. C'è poi da considerare che il Piano regionale dei trasporti 2014-2020 recepisce la necessità dell'intervento che era stato programmato, soprattutto riteneva non procrastinabile il potenziamento del tratto Madonna del Piano-Collestrada.

Poi, il Ministero, con nota del giugno 2020, aveva espresso il proprio assenso alla progettazione definitiva, da parte di ANAS, del tratto Madonna del Piano-Collestrada, assegnando le risorse per la progettazione dell'opera.

Ricordo che in questa Assemblea legislativa è stata votata una risoluzione, l'Atto 910, in cui si impegnava la Giunta regionale ad aggiornare e valutare, di intesa con ANAS, ascoltate anche le Istituzioni locali, le priorità progettuali in essere, allo scopo di perseguire gli auspicati benefici per il territorio regionale e locale. Questo perché, Assessore? Perché, di fatto, da vent'anni c'è la necessità di intervenire in quello snodo stradale. Da vent'anni c'è un progetto che ha avuto un iter e ha avuto anche delle variazioni; ma, in ogni caso, in quella risoluzione questa Assemblea legislativa ha ritenuto di dover indirizzare e impegnare la Giunta verso una rivalutazione della progettualità perché, essendo passati tanti anni, ovviamente, c'era comunque la necessità di fare delle indagini e delle valutazioni più approfondite anche rispetto allo stato del traffico attuale, alle modificazioni territoriali e quant'altro.

Ora, però, siamo a un momento cruciale, perché abbiamo i finanziamenti, abbiamo un progetto, quindi è necessario che si agisca, perché la città di Perugia – il capoluogo di regione – ma anche tutta la regione Umbria devono avere un'opera che fluidifichi il traffico, soprattutto in quella zona. Ricordo anche che la Giunta regionale, a più riprese, ha confermato di essere arrivata a una definizione della vicenda, anche



perché sono state considerate e ascoltate varie voci che si sono espresse riguardo questa progettazione, sia delle Istituzioni locali, sia della società civile.

In una nota del 4 febbraio, la Presidente della Giunta Tesei aveva ribadito che tutto era pronto per l'inizio dell'opera e che era necessario un tavolo con ANAS e le Istituzioni locali, che, a quanto pare, poi si è concretizzato. È di circa metà febbraio la notizia, che abbiamo appreso dagli organi di stampa, che sono stati autorizzati i sondaggi geognostici e che sono iniziati i carotaggi utili a progettare la galleria di tre chilometri e mezzo.

Per quanto detto, interroghiamo la Giunta regionale per fare chiarezza circa le progettualità che si attueranno – in virtù di tutto l'iter che c'è stato nei confronti avvenuti e anche in base alla risoluzione approvata in quest'Aula – le relative tempistiche e se la stessa progettualità risulta aggiornata e rivalutata d'intesa con ANAS, ascoltate anche le Istituzioni locali, allo scopo di perseguire gli auspici benefici per il territorio regionale e locale e tutto il sistema viario regionale, nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fioroni.

Per la risposta la parola all'Assessore Melasecche.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

Il tratto della rete stradale principale compreso fra Corciano e Collestrada, composto in parte dal raccordo autostradale RA06 Perugia-Bettolle e in parte dall'E45, costituisce uno dei punti più congestionati della rete nazionale.

Nel quadrante sud-est di Perugia gravano infatti i traffici del tratto terminale del raccordo autostradale Perugia-Bettolle, il quale nel tratto urbano svolge una funzione di tangenziale di Perugia. In questo tratto si sovrappongono il traffico di attraversamento di lunga percorrenza – con numerosissimi, migliaia di autotreni – con quello locale e regionale, in ragione delle funzioni di polo che la città di Perugia svolge quale città capoluogo di Provincia e di Regione. Qui si sovrappongono, quindi, gli indotti della direttrice Perugia-Ancona e quelli provenienti dalla Strada Statale 77 Val di Chienti, attraverso la Strada Statale 75.

Le conseguenze principali più evidenti sono, in primis, la congestione derivante dai raggiunti limiti di capacità delle infrastrutture anzidette, che si manifestano ormai quotidianamente con numerosi fenomeni di accodamento, fino al blocco della circolazione nel caso di incidenti stradali, anch'essi molto frequenti per l'elevata densità veicolare, soprattutto in prossimità degli svincoli e dei tratti a forte pendenza tra Ponte San Giovanni e Perugia, e per la disomogeneità dei flussi di traffico, visto che i traffici locali e quelli nazionali hanno approcci alla guida molto diversi, la cui commistione è acclarata come foriera di incidentalità diffusa.

Le ripercussioni negative della configurazione attuale della rete si riscontrano, pertanto, sia in termini di perdita di tempo per sovraccarico della rete, che in termini di perdite economiche e sociali per l'incidentalità stradale, oltre che ambientale.



La criticità costituisce un grave intralcio, in particolare, allo sviluppo dei traffici e delle relazioni nella direttrice nord-sud Roma-Cesena e nella direttrice est-ovest Civitanova-Macerata-Perugia-Siena-Grosseto; risulta ancor più grave perché rende difficoltoso l'accesso al Polo ospedaliero regionale di Santa Maria della Misericordia per buona parte della popolazione servita.

Il problema della sistemazione del Nodo di Perugia non riguarda quindi solamente l'accessibilità al capoluogo, ma è una criticità di livello nazionale, oltre che regionale, interessando una viabilità strategica per l'intero Paese e per l'intero territorio regionale. La direttrice E45-E55 è ricompresa, infatti, da sempre tra gli interventi prioritari del Paese, Settore strade e autostrade e, da ultimo, nell'Allegato Infrastrutture ("Dieci anni per trasformare l'Italia") al DEF 2021. Su tale itinerario è in corso un eccezionale intervento di potenziamento e adeguamento da parte del Governo.

"L'intervento originario complessivo del Nodo di Perugia, strategico e di preminente interesse nazionale", così recita la Legge Obiettivo, "è costituito dalla variante al tracciato attuale della E45 nel tratto da Collestrada a Madonna del Piano, di circa 7 chilometri, e dalla variante al tracciato del raccordo autostradale Perugia-Bettolle, da Madonna del Piano a Corciano (circa 14,6 chilometri)". Con il termine Nodino di Perugia si intende, in gergo comune, solamente il tratto più breve in variante alla E45, primo stralcio realizzativo del più ampio Nodo.

Gli obiettivi dell'intervento Nodino di Perugia sono, sinteticamente: il potenziamento del sistema infrastrutturale viario, la separazione dei traffici locali da quelli nazionali; il miglioramento della funzionalità stradale; la riduzione dei livelli di incidentalità; la redistribuzione dei flussi di traffico su un sistema di arterie più esteso e sicuro, creando un sistema ridondante che garantisca la continuità dei flussi anche in caso di criticità particolarmente rilevanti; infine, il miglioramento ambientale del sistema urbano e periurbano perugino, in particolare dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico e del rumore.

In linea con quanto previsto nella risoluzione Atto n. 910 del Consiglio regionale, ANAS, da noi interessata preliminarmente alla vera e propria progettazione definitiva, ha provveduto all'aggiornamento del quadro ambientale e programmatico di riferimento, volto a verificare i cambiamenti intercorsi e il reale stato dei luoghi. Questa fase preliminare ha visto il rilievo planoaltimetrico dell'area, in cui è stato individuato il tracciato stradale del progetto preliminare, nonché - in corso - l'esecuzione di una campagna geognostica e di caratterizzazione ambientale specifica, un rilievo e studio di traffico e una campagna di rilievo del clima acustico, per definire lo stato ante opera. Gli approfondimenti tecnici di ANAS hanno individuato all'interno della conferma del tracciato planimetrico, già approvato dal CIPE, nuove soluzioni di carattere altimetrico, in corso di definizione, che consentono un sostanziale miglioramento del progetto stesso.

Il progetto in fase di studio prevedrebbe, quindi, un'unica galleria, senza emergenze prossime al bosco di Collestrada, nonché ulteriori miglioramenti dal punto di vista dell'impatto ambientale, sia sull'imbocco della galleria stessa, tra lo svincolo di



Collestrada e l'omonima collina, che, in termini di occupazione di suolo, con l'adozione di una sezione stradale tipo B (22 metri), al posto di quella tipo A (25 metri), e con la ridefinizione degli svincoli.

La campagna di indagine geognostica in corso è fondamentale per la progettazione e la verifica delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dei luoghi, rispetto alle quali, nel prosieguo dell'attività di progettazione, sarà definita da ANAS anche l'effettiva sagoma e le modalità di scavo della galleria artificiale, prediligendo scelte con impatti ambientali minori.

Si ritiene, pertanto, che gli approfondimenti prospettati da ANAS, informalmente discussi con gli Enti territoriali principalmente interessati (Perugia e Torgiano), vadano proprio nella direzione della risoluzione n. 910 del Consiglio regionale, al fine di consentire, quindi, a tutti gli *stakeholders* di convergere su una soluzione di natura migliorativa, effettivamente percorribile.

PRESIDENTE. Tempo, Assessore.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

È una relazione un po' più lunga, cerco di velocizzare.

L'impegno di questa Giunta è non solo di realizzare il primo stralcio, di cui abbiamo parlato, ma anche di sollecitare ANAS nella revisione progettuale dello stralcio successivo Madonna del Piano-Silvestrini-Corciano. Per quale ragione? Perché, lo ricordo, a differenza di quanto sostengono alcuni fronti del "No", di negazionismo generale, la verità è che le gallerie di Perugia hanno problemi di tipo strutturale perché ormai, dopo 60-70 anni dalla loro costruzione, presentano necessità di interventi di manutenzione molto pesanti.

Si stanno facendo degli accertamenti, ma è certo che, da qui a mesi e anni, occorrerà intervenire con interventi strutturali pesanti e lunghi. Per cui occorre velocizzare al massimo il "Nodino" e il secondo stralcio, e mi sembra che ormai ci sia una generale convergenza di tutte le forze politiche e imprenditoriali, che ci sollecitano in tutti i modi questo intervento.

Come ben sa la Presidente, che è informata costantemente dal sottoscritto, ci sarà a breve un incontro, speriamo conclusivo, con ANAS e con i due Sindaci, i quali sono stati invitati a proporre soluzioni ulteriormente migliorative dal punto di vista delle opere complementari, che però, ricordo, per legge non possono superare al massimo il 2 per cento del valore dell'intera opera. Su questo siamo ampiamente disponibili. Abbiamo ricevuto dal Comune di Torgiano una proposta, la stiamo valutando. Entro breve, andremo all'incontro conclusivo con l'ANAS.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Melasecche.

La parola al Consigliere Fioroni per la replica.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.



Assessore, la ringrazio per questa sua risposta. In quella risoluzione, come Assemblea Legislativa tutta – ricordo che era stata approvata all’unanimità – avevamo infatti voluto rappresentare la volontà di accompagnare con un indirizzo e un impegno importante la Giunta nel percorso per intervenire in maniera concertata, perché chiaramente ci vuole la concertazione con gli Enti locali, conformemente a quelle che sono le valutazioni progettuali migliorative e migliori – scusate il gioco di parole – sulla progettualità riguardante il Nodo. Io parlo di Nodo perché, parlando di “Nodino”, bisogna parlare di Nodo, visto che il “Nodino” è una prima tranche che necessiterà, poi, di un prosieguo con la realizzazione di tutto il Nodo. Crediamo che la realizzazione del Nodo sia un’opera primaria, un intervento che debba essere attuato proprio per velocizzare e per risolvere il prima possibile le problematiche di quella strada, di quel sito infrastrutturale, economico e commerciale che, chiaramente, è uno snodo fondamentale per tutta la viabilità della nostra regione, non solo per la città di Perugia.

Prendiamo atto che, così come definito e indicato nella risoluzione, ci sia stata anche una rivalutazione e un approfondimento della progettualità stessa, affinché fosse possibile tenere in considerazione tutti gli aspetti attuali e migliorativi del progetto stesso. Per cui speriamo veramente che l’intervento possa essere concertato nel minor tempo possibile e possa avere una definizione sempre migliore e puntuale, affinché porti il necessario sollievo a tutta la viabilità della nostra regione.

OGGETTO N. 5 – IN MERITO ALL'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI DESTINATI ALLE FAMIGLIE NUMEROSE AI SENSI DELL'ART. 300-BIS L.R. 11/2015 – Atto numero: 1250

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Carissimi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Carissimi.

Daniele CARISSIMI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Le famiglie sono state colpite, duramente, dalle conseguenze sociali ed economiche dell'emergenza pandemica, a cui vanno aggiunte quelle degli ultimi giorni, a causa della guerra russo-ucraina, in termini di aumenti insostenibili di bollette, prodotti e servizi. Le famiglie numerose, in particolare, sono esposte più delle altre a situazioni di vulnerabilità, esclusione sociale e povertà, necessitano, pertanto, di un sostegno costante e concreto da parte delle Istituzioni regionali. Sostenere le famiglie in difficoltà, con speciale attenzione a quelle più numerose, non significa solo dare loro ossigeno, in questo particolare momento storico, ma contrastare, anche, i fenomeni di calo demografico e di invecchiamento della popolazione, che assillano l'Umbria più di altre regioni, per porre fondamenta solide su cui costruire la società di domani. Aiutare, dunque, le famiglie umbre a crescere le nuove generazioni in un momento congiunturale gravissimo, aggravato, inoltre, da un'insopportabile denatalità.

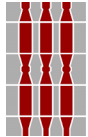


Gli avvisi pubblici a sostegno delle famiglie numerose, pubblicati dai Comuni umbri lo scorso agosto, hanno erogato contributi soltanto nei confronti di una ristretta parte delle famiglie in possesso dei requisiti, a causa dell'esaurimento delle risorse. Questo non aiuta quelle famiglie numerose che, essendo in possesso dei requisiti richiesti, speravano nei sussidi regionali. È comprensibile, pertanto, lo scontento delle famiglie escluse, espresso anche lo scorso ottobre, con una dura nota alla stampa da parte delle associazioni familiari regionali "Family Day", "Difendiamo i nostri figli" e "Famiglie numerose", che non è passato inosservato. È opportuno ricordare che le misure volte al sostegno, alla tutela e alla valorizzazione delle famiglie, con particolare riguardo a quelle numerose e che versano in condizioni di disagio, sono in cima agli impegni presi da questa Giunta sin dal suo insediamento, con il manifesto valoriale sottoscritto da diversi Consiglieri durante la campagna elettorale, ben noto anche alla Presidente. In particolare, la Giunta regionale si è impegnata a sostenere le famiglie numerose, sia realizzando interventi strutturali per il welfare, con misure volte a valorizzare i carichi familiari e a superare il sistema dell'ISEE, che mettendo in campo strumenti volti a contrastare il disagio familiare, anche attraverso l'introduzione di assegni di natalità a tantum, l'erogazione di assegni di cura mensile per i genitori che scelgono di astenersi dal lavoro extra domestico, per accudire a tempo pieno i figli, nonché l'integrazione degli assegni familiari nel loro ammontare.

Quanto al recente passato, si riconosce che questo impegno si è concretizzato in una serie di azioni intraprese dalla Giunta, a partire dalla proposta di legge di bilancio, approvato dall'Assemblea legislativa nel marzo 2020, con la quale è stato introdotto nel Testo Unico, in materia di sanità e servizi sociali, un nuovo articolo (l'articolo 300 bis) recante, appunto, "sostegno alle famiglie numerose", il quale stabilisce che la Regione è chiamata a promuovere azioni volte a sostenere il maggiore carico nel lavoro di cura ed educazione nelle famiglie numerose, stante le risorse necessarie per le annualità 2020/2022. In attuazione di tale norma, la Regione, inoltre, ha emanato il regolamento 8/2020, nel quale sono stabilite le modalità, i criteri e le condizioni economiche dei nuclei familiari, beneficiari degli interventi di sostegno alle famiglie numerose, a cui è seguito il riparto delle risorse per l'anno 2021 e lo schema di avviso pubblico, volto alla concessione di contributi economici alle famiglie numerose con almeno quattro figli.

Questo non può considerarsi tuttavia sufficiente.

Quanto al futuro, infatti, con questa interrogazione si chiede alla Giunta di conoscere se e quali ulteriori iniziative intende intraprendere, al fine di stanziare adeguate risorse per finanziare nel 2022 e rinnovare, per il 2023/2024, l'erogazione di contributi a sostegno delle famiglie numerose in possesso dei requisiti richiesti, al fine di coprire tutte le richieste ammissibili; se è previsto, inoltre, un ulteriore stanziamento di risorse per erogare il contributo alle famiglie le cui domande erano ammissibili negli scorsi avvisi, ma che non hanno beneficiato del sussidio per esaurimento dei fondi; infine, quali ulteriori azioni intende intraprendere a favore delle famiglie numerose nelle politiche regionali. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carissimi.
Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente.

Il tema è quanto mai di attualità, in considerazione del fatto che, come accennava il Consigliere Carissimi, la situazione era già grave prima e si è ulteriormente aggravata, con i fatti che sono susseguiti alla pandemia. Alla pandemia si è aggiunta l'emergenza della guerra e, di conseguenza, come Giunta regionale, stiamo valutando tutte le opportunità e le possibilità che sono concesse dal nostro bilancio, un bilancio che, per quanto riguarda il Sociale e questo ambito, è particolarmente in sofferenza, tant'è che per il 2022 gli stanziamenti sono stati fatti durante l'approvazione della Finanziaria e valgono 180.000 euro, che limita ulteriormente l'operatività della Giunta, come accennava il Consigliere Carissimi, c'è l'articolo 3 del Regolamento 8/2020 della Giunta regionale.

Naturalmente questi Regolamenti, che sono stati fatti nel 2020, possono essere cambiati. Valuteremo questa opportunità, cercheremo di modificare, di incidere, soprattutto, sullo stanziamento di 180.000 euro per le famiglie numerose. Uno stanziamento che è sicuramente esiguo, per quelle che sono le necessità attuali, in considerazione del fatto che c'è stato un incremento di quelle "povertà" legate alla situazione pandemica, alla quale dobbiamo aggiungere anche la situazione di instabilità finanziaria, legata alla guerra, e a tutte quelle ricadute negative che sta avendo sui bilanci delle famiglie, per quanto riguarda le bollette, i costi dei carburanti e via dicendo.

Valuteremo anche l'opportunità dell'assegno unico universale, che partirà nel marzo di quest'anno, peraltro, previsto perché finalizzato alla semplificazione ed è universale, in quanto garantito, in misura minima, a tutte le famiglie, in base al numero dei figli a carico, anche in assenza di ISEE o con ISEE superiore ai 40.000 euro. Assegno unico che limita l'operatività, e la possibilità di incentivare, da parte delle Regioni. Valuteremo, insieme col Ministro, l'opportunità di affiancare all'assegno unico anche l'intervento delle Regioni, in maniera tale da supportare ulteriormente le necessità attuali delle famiglie numerose, e frenare, per quanto possibile, anche la denatalità, che sta colpendo non solo l'Umbria, ma l'Italia tutta, con un decremento fortissimo delle nascite e, di conseguenza, con un'ulteriore aggravio per la sostenibilità sociale dal punto di vista di future pensioni e di tenuta del sistema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.
La parola al Consigliere Carissimi per la replica.

Daniele CARISSIMI (*Gruppo Lega Umbria*).



Ringrazio l'Assessore per il riconoscimento che ha voluto, pubblicamente, dare riguardo alla situazione di difficoltà che si è accentuata, specialmente per le famiglie numerose, e, soprattutto, per il riconoscimento dell'importanza dell'incentivazione della natalità, così come è stato riconosciuto, in occasione della visita della Presidente a Terni, da parte delle Aziende riguardo l'operato di questa Giunta. Mi auguro che gli stessi sforzi vengano fatti anche nei confronti della famiglia in generale, al fine di avere, anche da parte di coloro che portano avanti la vita, un riconoscimento pari a quello ricevuto dalle Aziende. Grazie.

OGGETTO N. 6 – NOMINA E VERIFICA OPERATO DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI – Atto numero: 1251

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Paparelli (primo firmatario), Bettarelli, Meloni e Porzi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Il 31 dicembre 2020 sono stati nominati, con decreto del Presidente della Giunta regionale, i Direttori delle Aziende sanitarie USL Umbria 1, USL Umbria 2 e delle Aziende ospedaliere di Perugia e di Terni. Le nomine, che decorrevano dal 1° gennaio 2021, scadranno il 31 dicembre 2023, fatte salve, ovviamente, le ipotesi di risoluzione e decadenza. Tuttavia, nella delibera di nomina avete scritto, al punto 6 dell'articolo 2, che, trascorsi 12 mesi dal conferimento dell'incarico, i Direttori sarebbero stati oggetto di verifica e che ai Direttori sarebbero stati assegnati, per il periodo dell'incarico ricevuto, degli obiettivi che gli stessi dovevano perseguire, nonché il conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario aziendale.

Con decreto del Presidente della Regione n. 55 del 1° dicembre 2021, sono state, peraltro, accolte le dimissioni del Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera di Perugia, dottor Giannico, attualmente sostituito da un facente funzioni, dottor De Filippis, poi, con delibera di Giunta n. 951 del 13 ottobre scorso, la Giunta regionale ha inteso riaprire i termini dell'avviso pubblico per l'acquisizione di nuove disponibilità per la nomina a Direttore Generale delle Aziende sanitarie regionali umbre, aperto esclusivamente ai candidati inseriti nell'elenco nazionale dei soggetti idonei, finalizzate, evidentemente, all'integrazione di ciascuna delle rose di nominativi di candidati a Direttore Generale delle Aziende sanitarie regionali. Il fatto che questo sia accaduto due anni prima della scadenza, e a qualche mese dalla scadenza dei 12 mesi di verifica, lascia intendere che, giustamente, dico io, non siete soddisfatti dell'operato di alcuno e volete allargare la possibilità di scegliere, in maniera del tutto legittima, nuovi Direttori, ammesso che non vi siate impelagati, giuridicamente, in un contratto capestro, dal quale ora non sapete uscirne.

Quindi, noi chiediamo di sapere quando sono stati assegnati gli obiettivi ai Direttori, quali fossero, anche in relazione, ovviamente, alla necessità di aggiornarli, vista la pandemia che poi è subentrata, e che è ancora in corso; a dire il vero, c'era già, al



momento della firma dei contratti, ma questi erano ormai operativi, peraltro, da diversi mesi; se questa verifica rispetto agli obiettivi, che doveva essere fatta alla scadenza del 31 dicembre 2021, si sia mai svolta, quali sono state le risultanze e che cosa intendete fare, visto che sono trascorsi altri tre mesi. Noi non diamo un giudizio positivo sulla conduzione, almeno, delle Aziende ospedaliere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.
Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. Con riferimento a quanti e quali siano stati gli obiettivi assegnati dalla Giunta regionale, ai direttori dell'Azienda Unitaria di Sanità Locale Umbria 1, Umbria 2, delle due Aziende ospedaliere, e quanti di questi siano stati raggiunti, anche in relazione alla gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19, per l'anno 2021 si precisa che gli obiettivi sono stati assegnati con deliberazione 271, del 31 marzo 2021.

In particolare, gli obiettivi sono individuati nell'allegato 2A e nell'allegato 2B. In aggiunta, oltre agli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi, permangono, a carico dei Direttori generali pro tempore delle Aziende sanitarie regionali, i vincoli previsti dalle disposizioni vigenti e contrattuali, con particolare riferimento a quelli che rivestono interesse prioritario per la Regione, in quanto il loro rispetto comporta la possibilità, per la stessa, di accedere alla quota premiale del finanziamento sanitario di parte corrente, adempimenti LEA e adempimenti MEF.

Per quanto riguarda il punto se i direttori siano stati o meno oggetto di verifica, rispetto agli obiettivi assegnati, le deliberazioni della Giunta regionale di nomina dei direttori delle Aziende sanitarie regionali, attualmente in carica, di cui al decreto della Giunta regionale 1313, 1314 e 1315 del 31 dicembre 2020 e conformi al decreto della Presidente della Giunta regionale 106, 107 e 108 sempre al 31 dicembre 2020, stabiliscono che, decorsi i 12 mesi dal conferimento dell'incarico, il Direttore Generale verrà sottoposto a verifica da parte della Giunta regionale. Inoltre, anche i contratti per lo svolgimento della funzione di Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria della Regione Umbria, sottoscritti in data 31/12/2020, con decorrenza dal primo gennaio 2021, prevedono, all'articolo 6 che, decorsi 12 mesi dal conferimento dell'incarico, il Direttore verrà sottoposto alla valutazione da parte della Giunta regionale.

Con nota 31100 del 17 febbraio 2022, ai fini della suddetta valutazione, è stata chiesta, entro il 28/2/2022, una relazione sull'attività svolta nel 2021. Le relazioni sono regolarmente pervenute e la valutazione delle stesse è in corso, a cura dei competenti uffici che provvederanno a rimettere l'esito alla Giunta regionale. Quindi la valutazione è in itinere e a breve avremo l'esito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.
La parola al Consigliere Paparelli per la replica.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).



Grazie, Presidente.

Io temo che voi stiate prendendo tempo, tre mesi, perché vi siete impelagati in un pasticcio, ancor prima che politico, giuridico. Avete fatto un contratto triennale, con una verifica a 12 mesi, senza che nel frattempo sia stato mai contestato nulla al Direttore, quindi avete difficoltà a fare i cambi, che in qualche caso sono anche necessari, altrimenti non avreste riaperto i termini dell'ottobre 2021. Cambi necessari, perché alcuni Direttori sono veramente inadeguati rispetto alla missione e alle mansioni che sono richieste.

Peraltro tutto questo si inserisce, Assessore, in un Piano Sanitario che ormai avete riposto nel cassetto, che non affronta i temi della medicina di territorio. Colgo l'occasione per segnalare che, in Umbria, nelle graduatorie per i medici di Medicina generale, i corsi finali, non c'è più nessuno e che – guardo Nicchi – soprattutto nei territori del Montecastrillese e Amelia andranno in pensione tantissimi medici di Medicina generale che non avranno un sostituto, a questo va posto rimedio.

Non avete affrontato i temi della rete ospedaliera, nel Piano Sanitario, perché, forse, qualcuno della Giunta preferisce fare qualche promessa di troppo su fronti che giuridicamente non sono attivabili. Gli ospedali sono gestiti male, e, in alcuni casi, vanno addirittura a rotoli, senza guide autorevoli, come avviene a Terni. Quindi, invito la Giunta a porre rimedio, immediatamente, a questa situazione. Se dovete cambiare i Direttori che sono inadeguati, cambiateli, sbrigatevi, risolvete i problemi, perché i cittadini umbri non possono aspettare.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.

Passiamo all'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – OBBLIGO DI DIPLOMA DI SPECIALITÀ PER GLI ODONTOIATRI NEL SSN E GARANZIA DI CONTINUITÀ, EFFICIENTE ED EFFICACE, DEL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ODONTOIATRICI DEL SSR – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A RIGUARDO – Atto numero: 1192

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Meloni

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Cercherò di sintetizzare al massimo questa interrogazione, perché so bene non essere solo di competenza della Regione, ma è un tema che volevo attenzionare, in un momento così complicato e difficile, quello, cioè, delle cure odontoiatriche, che sta diventando quanto mai urgente per la nostra popolazione, in particolare per le persone fragili ed economicamente in difficoltà. Purtroppo, sappiamo che, con il cosiddetto Decreto Balduzzi, c'è un impedimento, per i medici e gli odontoiatri privi di specializzazione, ad accedere alle graduatorie per gli incarichi



nelle ASL. La categoria ritiene che tale laurea sia già, di per sé, specialistica e che non sia necessaria, per accedere alle graduatorie, altra specializzazione. Di conseguenza, cosa sta succedendo? Abbiamo un numero sempre più esiguo di laureati disponibili e il rischio di blocco degli ambulatori pubblici di specialità.

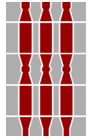
Infatti, nell'area odontoiatrica, le classi di specializzazione, attualmente istruite, sono solamente tre: la chirurgia orale, e l'odontoiatria pediatrica. Manca ancora, quasi completamente, una programmazione, con un adeguato numero di scuole di specialità, sia a livello nazionale, sia nella regione Umbria, da parte del Ministero dell'Università e della ricerca, e quei pochi posti a disposizione delle scuole di specialità sono, comunque, assolutamente insufficienti per coprire il fabbisogno di odontoiatri del sistema sanitario nazionale. Il ristretto numero di odontoiatri specializzati rischia di bloccare l'accesso concorsuale agli organici dirigenziali pubblici, precludendo, praticamente al 90% dei professionisti, la possibilità di partecipare.

A seguito di questi provvedimenti legislativi, si è tentato di intervenire, comunque, al fine di mantenere un equilibrio e un'adeguata dotazione organica del servizio odontoiatrico pubblico, sufficiente ad assicurare almeno in parte l'erogazione delle prestazioni minime, quelle ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, inserendo, infatti, un'appendice all'accordo sindacale in materia, accordo rinnovato fino al 2021, la possibilità, per tutti gli odontoiatri, di accedere al servizio pubblico per la specialistica ambulatoriale interna, in alcune situazioni.

Ora, purtroppo, sappiamo che l'incidenza dell'odontoiatria pubblica, diversamente da altre specializzazioni mediche, non supera il 7%. Quindi, sostanzialmente, le persone fragili ed economicamente più in difficoltà sono quelle che stanno pagando il prezzo più alto in questo momento.

In Umbria la situazione non è, purtroppo, migliore, perché, dalle graduatorie di specialisti ambulatoriali delle aziende ASL Umbria 1 e ASL Umbria 2, pubblicati nel BUR in data 31 dicembre 2021, risulta che la graduatoria di ammissione per gli specialisti ambulatoriali, nella branca specialistica di odontoiatria, consta, relativamente all'anno 2022, di 12 unità a fronte di 49 esclusi nella ASL Umbria 1 e di 11 unità a fronte di 39 professionisti esclusi, per mancanza di requisito di specializzazione suddetto, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, lettera c, del 31 marzo 2020 dell'ASL Umbria 2.

Quindi, la situazione è complicata. Tante persone restano escluse; la salute e le cure odontoiatriche devono essere salvaguardate e tutelate, e, soprattutto, rese disponibili dal servizio sanitario nazionale, perché attengono alla sfera della dignità della persona. Per questo chiediamo alla Giunta regionale di conoscere quali misure intende adottare per porre rimedio a questa situazione, visto il numero esiguo di laureati specializzati in odontoiatria, attualmente disponibili nelle graduatorie di ASL Umbria 1 e ASL Umbria 2, che mette, seriamente, a rischio di blocco gli ambulatori pubblici di specialità odontoiatrica, a tutto svantaggio dei servizi resi ai cittadini, tanto più, in un periodo storico come questo del Covid. Inoltre, vista la penalizzazione di quegli odontoiatri che hanno acquisito professionalità ed



esperienza, in subordine, se intende farsi portavoce, con il Ministro della Salute, affinché si possa affrontare organicamente, e più compiutamente, questo problema al fine di garantire un'efficace ed efficiente accesso al servizio delle cure specialistiche odontoiatriche del Sistema Sanitario Nazionale a tutti i cittadini di tutte le regioni italiane. Ovviamente, questa interrogazione è stata inviata anche ai nostri referenti al Governo, in modo da creare una rete tra le regioni e portare all'attenzione nazionale questo tema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Meloni.
Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. Partirei ricordando che all'Università di Perugia, a decorrere dall'anno accademico 2009/2010, è stato istituito il corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria, appartenente alla classe di laurea LM-46 Odontoiatria e Protesi Dentaria, per un numero di 30 posti disponibili. Il corso di studio, della durata di sei anni, rilascia il titolo di Dottore magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria con relativi 360 crediti maturati. I laureati in Odontoiatria hanno sbocchi occupazionali nell'ambito della professione di odontoiatra, e di libero professionista in ambulatori. Possono svolgere, inoltre, attività dirigenziali di primo e secondo livello presso il Sistema Sanitario Nazionale.

Si porta a conoscenza che questa Giunta, attraverso le Aziende sanitarie, l'Università di Perugia e l'Università dell'Aquila, ha già posto in essere alcune strategie per porre rimedio alla carenza di odontoiatri specializzati, comunque garantendo l'erogazione delle prestazioni ambulatoriali presso le Aziende sanitarie. Infatti, l'Azienda ospedaliera di Perugia, con delibera del Direttore Generale 217 del febbraio 2022, ha firmato, con l'Università, l'accordo per istituire il corso di Laurea Specialistica di Chirurgia Pediatrica. La ULSS Umbria 1, con determina dirigenziale 260 del 21 gennaio 2022, ha siglato, con l'Università di Perugia, la convenzione per lo svolgimento di tirocini presso le proprie sedi. Queste azioni, da parte dell'Azienda sanitaria, sono state necessarie, al fine della richiesta dell'Ateneo perugino al MIUR, per l'istituzione del nuovo corso di laurea specialistica, volte a garantire la rete formativa sul territorio di propria afferenza. Pertanto, a breve, l'Università potrà bandire il relativo avviso.

Inoltre, con determina dirigenziale della ULSS Umbria 1, la 468 di quest'anno, la stessa Azienda ha stipulato un'altra convenzione, con l'Università dell'Aquila, per un altro corso di Laurea specialistica al fine di garantire la rete extra formativa, e accogliere studenti dell'ateneo aquilano, tutto ciò al fine di essere punto di attrazione per studenti provenienti anche da altri atenei italiani.

Per quanto riguarda l'accesso alle graduatorie degli specialisti ambulatoriali delle due Aziende, si informa che, come ogni accesso a dirigente del servizio sanitario, le norme sono identiche per ogni specializzazione, ovvero il rispetto dell'accordo collettivo nazionale vigente, e, pertanto, a tutt'oggi rimangono esclusi quei professionisti che



non hanno il requisito di specializzazione. In subordine, si, intende farsi portavoce presso il Ministero. Evidentemente sì, sappiamo che, purtroppo, come dico sempre, il problema che stiamo affrontando si fa sempre più pesante, lo accennava anche il Consigliere Paparelli poc'anzi. È la mancanza di mezzi che si va a ripercuotere a tutti i livelli. Stiamo parlando, ovviamente, dei medici di medicina generale, di specialisti ambulatoriali, ma, soprattutto, dei medici anestesisti. Questa è una mancanza che va avanti da anni, è una carenza di cui, prima o poi, dovremo rispondere, di cui dovrà, naturalmente, rispondere il Governo, con l'apertura del numero chiuso, ad esempio, che reputo possa essere la soluzione ideale; lo sta già facendo, sicuramente con la limitazione dell'imbutto formativo e aumentando le borse di studio.

Va fatta un'ulteriore considerazione, però, per quanto riguarda i dentisti. Il Coordinamento Albi Odontoiatrici ritiene che allo stato attuale – stiamo parlando naturalmente degli ambulatori territoriali, quindi privati – per soddisfare il fabbisogno, visto e considerato che il fatturato, per quanto riguarda questi ambulatori, è diminuito del 30%, evidentemente legato alla crisi economica, il fabbisogno massimo di odontoiatri, per quanto riguarda Perugia, è di cinque medici.

Reputo che, comunque sia, vada fatta un'analisi che vada oltre il fatturato legato agli ambulatori privati che, per l'amor di Dio, sono necessari e fanno un grandissimo lavoro a livello territoriale. Noi, però, dobbiamo considerare anche la povertà che sta, purtroppo – aggiungo purtroppo e lo sottolineo – aumentando, legata alla crisi pandemica e a tutte queste situazioni.

Va fatta, quindi, una riflessione a 360 gradi, va fatta una fotografia organica della situazione, che tenga conto di tutte queste difficoltà. Ciò detto, domani incontrerò il Ministro Speranza e parlerò anche di questa situazione.

Mi auguro ci possano essere delle risposte esaustive per tutte quante le necessità, al di là della questione, seppure importante, degli odontoiatri, con maggior riguardo alla mancanza di medici più in generale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.

La parola alla Consigliera Meloni per la replica.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Intanto, grazie, Assessore, della risposta, della sensibilità e anche del fatto che domani porterà all'attenzione del Ministro questo tema. Aggiungo che un po' mi preoccupa quel richiamo, che lei ha fatto, alla diminuzione di fatturato, dei medici odontoiatri privati, che, come dice lei, nei territori svolgono un lavoro importante, grande – non solo di qualità, ma anche di tenuta sociale – perché significa che le persone si stanno curando di meno, e se non riescono ad avere la possibilità di accedere al servizio sanitario nazionale, questo diventa un problema vero, di cui anche il Governo, il Ministero, si deve fare carico, perché attiene alla dignità delle persone, e le cure odontoiatriche sono importanti, oltre che per la salute, anche per tutta una serie di attività che riguardano la vita sociale dell'individuo. Ritengo molto importante il



lavoro che sta facendo l'Università nel proporre questi nuovi corsi di laurea specialistica che daranno la possibilità di accedere alle graduatorie. Certo è che questo percorso sta iniziando oggi, adesso, quindi passerà del tempo prima che questi odontoiatri possano accedere alle graduatorie.

Comunque è un primo passo, e questo è assolutamente apprezzabile. Dall'altra parte dispiace che, comunque, gli specialisti di odontoiatria di base, in questo momento, siano penalizzati e, pur nella disponibilità, non possono fornire un servizio tanto utile quanto indispensabile, mi auguro che, attraverso la rete tra le Regioni, con l'impegno degli Assessori e anche del Ministro, si riesca a trovare una soluzione che possa dare garanzie di salute e, quindi, di dignità e di civiltà ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Meloni.

Chiamo l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – CENTRO DI SALUTE IN VIA XIV SETTEMBRE E CASA DELLA SALUTE. NUOVA MONTELUCE – STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI E IMPEGNI DI COMUNE E REGIONE PER IL RILANCIO DEL PROGETTO – Atto numero: 1242

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Bori

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. La zona di Monteluca è una zona che, per sua natura, è vocata ai saperi e alla cura. È stato scelto di spostare il polo ospedaliero da Monteluca a Sant'Andrea delle Fratte, di fare una grande opera di rigenerazione urbana in quella porzione di città. Questa rigenerazione urbana è stata portata avanti da alcuni e non attuata da altri. È stata portata avanti da ADISU, che ha trasferito là i servizi agli studenti, collegi e realtà che creano socialità. È stata portata avanti da molti privati, che hanno investito in realtà economiche commerciali (palestre, attività sanitarie). Purtroppo, non è stata portata avanti dal Comune di Perugia, che ancora deve trasferire i propri uffici, nonostante i finanziamenti, nel convento ristrutturato e non è stata portata avanti dalla Regione Umbria.

La prima interrogazione, che abbiamo posto all'attenzione dell'Assessore, l'abbiamo fatta nei primi mesi di mandato, e chiedeva conto del trasferimento del Centro di Salute nella nuova Casa della Salute a Monteluca. Ora, la scelta di realizzare a Monteluca una Casa della Salute è una scelta che si è rivelata molto azzeccata, tanto più che è stata pianificata nel 2016, e siamo oggi, nel 2022, a riscontrare che le politiche europee e le politiche del Governo vanno incontro a questa opzione delle Case di Comunità e delle Case della Salute. Purtroppo c'è da notare che, con i fondi del PNRR, invece di realizzare la Casa della Salute a Monteluca, si è fatta una scelta diversa, profondamente sbagliata perché noi non possiamo stare alle voci di



corridoio, alle ipotesi. Ad oggi, dagli atti che voi avete prodotto, la richiesta è di ristrutturare il Centro di Salute in via XIV Settembre, che è una realtà del tutto inadeguata, fatiscente – se fosse una realtà privata sarebbe chiusa, invece è pubblica e, quindi in deroga – può non rispettare gli standard di sicurezza per gli operatori e per i cittadini, può non avere un accesso adeguato per i disabili e, quindi, può andare avanti. In quella struttura ci sono numerosi servizi, dagli screening oncologici alle vaccinazioni, il punto prelievi, la somministrazione dei farmaci e delle terapie, oltre ai consultori e al servizio di supporto psicologico. Tutto questo in una struttura che si trova in mezzo a una rotonda, senza parcheggio pubblico, solamente privato, e del tutto inaccessibile.

È incomprensibile, e inaccettabile, che si faccia questo, invece di investire questi fondi nella Casa della Salute, che era già stata individuata all'interno della nuova Monteluce – era questo il motivo della prima interrogazione – per cui l'ASL aveva fatto una fideiussione, che ha fatto scadere. La Casa della Salute potrebbe diventare uno strumento per rivitalizzare quell'area, quel quartiere e per fare, come regione, la propria parte, come l'hanno fatta ADiSU e i privati.

Ora, invece, si sceglie di ristrutturare una realtà che è del tutto inadeguata e inaccessibile. È una cosa incomprensibile. Nella Casa della Salute, individuata a suo tempo, devono andare numerosi servizi, non solo quelli ospitati attualmente nel Centro di Salute in via XIV Settembre, ma anche diagnosi specialistica, il CUP, il Centro unico di prenotazione, che oggi non è presente in tutta l'area, gli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta; inoltre, la realtà di continuità assistenziale, quindi la possibilità di garantire nelle 24 ore, e tutti i giorni, compresi il fine settimana e i festivi, un presidio sanitario.

Rimane incomprensibile questa scelta, incomprensibile sul fronte sanitario e di programmazione dei servizi; inaccettabile, perché si chiede di ristrutturare una realtà che è inadeguata, invece di fare un investimento logico che porterebbe un grande beneficio all'intera area. Ci sarebbe, inoltre, la possibilità di valorizzare in maniera differente uno stabile, quello di via XIV Settembre, che è del tutto inadeguato per ospitare i servizi sanitari.

Per questo interroghiamo lei, e tutta la Giunta, per conoscere la realtà dei fatti e per chiedere una totale inversione di queste decisioni, prese nero su bianco.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori.

Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Bori, che con queste interrogazioni ci dà la possibilità di fare chiarezza, una volta per tutte, e di evitare inutili speculazioni su scelte sbagliate fatte a suo tempo – che si sono rivelate sbagliate, evidentemente – sull'investimento di Monteluce.



Dall'interlocuzione con la USL Umbria 1 è stata posta in evidenza la tematica della struttura da scegliere per la localizzazione della Casa di comunità e COT a Perugia. Sono state oggetto di valutazione due potenziali opzioni: l'immobile di via XIV Settembre, che abbiamo trovato lì, con tutta la struttura, peraltro in situazioni strutturali già piuttosto disagiate, definiamole così, e l'immobile sito presso l'area ex Policlinico Monteluca.

La seconda delle due ipotesi, riferita al lotto F, ex padiglione E, Piano attuativo Monteluca, è la scelta migliore a giudizio di USL Umbria 1 e della Direzione regionale, in quanto all'ubicazione e per le caratteristiche dell'immobile, ma, al momento impercorribile, in quanto l'immobile è di proprietà del Fondo Comparto Monteluca, di natura privata. Ciò determina incertezza, per i tempi, rilevanti, del procedimento necessario all'eventuale acquisizione della proprietà, che non dà adeguate garanzie del rispetto della tempistica imposta, appunto, dal PNRR, tra l'altro, legata anche alla prima scadenza, richiesta dal Ministero, del 28 febbraio 2022, per quanto riguarda l'elencazione delle strutture che potevano essere deputate a situazioni di COT, Ospedale di comunità, o case di comunità

Per l'inserimento nelle schede operative. Peraltro, ad oggi, non è possibile conoscere neanche il valore di acquisto dell'immobile, né l'importo occorrente per completare la relativa ristrutturazione. Proprio perché non è proprietà dell'USL, proprio perché non è proprietà della Regione, proprio perché non ci sono situazioni e decisioni definitive per quanto riguarda questo fondo privato. Per questi motivi si è scelto di individuare l'immobile ubicato in via 14 settembre, 1, che persegue, comunque, l'obiettivo di recupero di un immobile di proprietà della ASL 1, quindi, della sanità, importante dal punto di vista storico architettonico, mediante la trasformazione in una struttura efficiente sotto il profilo tecnico-economico e sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale.

Tuttavia, è intenzione dell'Amministrazione regionale, e dell'azienda ULSS Umbria 1, tenere monitorata la situazione e valutare la sopravvenuta eventuale fattibilità degli interventi su Monteluca, a seguito della definizione della ristrutturazione del fondo comparto Monteluca, qualora vengano a verificarsi presupposti giuridici per la relativa realizzazione, in tempi e modalità compatibili con il PNRR. Sarebbe stato paradossale, nonché un gravissimo errore, se la Giunta avesse scelto di investire, con il PNRR, a casa d'altri. Sono certo, inoltre, che nemmeno la norma l'avrebbe permesso. Comunque sia, la nostra scelta principale sarebbe stata di ristrutturare e di collocare la COT e la Casa di Comunità a Monteluca, per rivitalizzare anche un ambito che, se non viene rivitalizzato potrebbe essere mal assorbito anche dal punto di vista sociale. Non lo abbiamo cancellato. Lo teniamo ben presente. Evidentemente, per ora, la scelta, causa forza maggiore, e nel rispetto della norma, è dovuta cadere sul fabbricato di Via XIV Settembre n. 1. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.

La parola al Consigliere Bori per la replica.



Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Se l'Assessore si riferiva agli errori del passato, forse parlava della scelta fatta due anni fa da lei, dalla Giunta, dalla ASL, di non procedere all'acquisto. Si ricorda? Noi, l'abbiamo portata in Commissione e l'abbiamo sollevata più volte. Non avete proceduto all'acquisto, nonostante ci fosse già la fideiussione e l'accordo per quella struttura, già si sapeva che doveva essere ristrutturata e adibita a Casa della Salute. Nel mezzo è capitata un'emergenza sanitaria, e una pandemia, che ci hanno insegnato il valore della sanità territoriale, e, in più, sono arrivati tantissimi fondi, tantissimi soldi. Questi fondi, 5,7 milioni di euro, se non sbaglio, sono stati investiti in via XIV Settembre invece che a Monteluca, perché, Assessore, lei ha una lunga esperienza, le Istituzioni, i rappresentanti delle Istituzioni parlano con gli atti, non con le intenzioni. Le intenzioni possono essere le più disparate, però gli atti, quello che avete messo nero su bianco, dicono che questi milioni di euro verranno investiti in via XIV Settembre, non a Monteluca, e questo perché, quando avevate la possibilità di acquisire quella struttura, non lo avete fatto, avete lasciato scadere la fideiussione dell'ASL, una serie di gravi errori. A questa serie di gravi errori se ne somma un altro, la scelta di investire in una zona, che la invito a visitare, è in mezzo a una rotonda, non ha marciapiedi, non è accessibile, stanno cadendo i cornicioni, è totalmente recintata; investire lì milioni di euro, invece di investirli in una struttura che va riqualificata e rigenerata che ha già un progetto pronto. L'ho visionato, è pronto, la fideiussione c'era, è stata fatta scadere.

Mi dispiace, ma su questo noi non faremo un passo indietro, perché sarebbe un grave errore, invece di rigenerare l'area di Monteluca e dare una prospettiva, oltre che dei servizi sanitari, decidere di fare tutto ciò in una zona che è del tutto inaccessibile e impropria, riconosciuta come tale, da quello che lei stesso ci ha letto, dalla ASL e dalla Direzione. È impropria, però la facciamo uguale. Mi dispiace, non funziona.

PRESIDENTE. Dichiaro chiuso il Question time.

Proseguiamo con la seduta.

Potete riloggarvi tutti.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 22 febbraio 2022.

Non essendoci osservazioni detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.



PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata del Vicepresidente Bettarelli e dell'Assessore Agabiti, che in sua assenza ha delegato alla trattazione degli atti 1257/bis e 1258 l'Assessore Morroni.

Comunico che il Collegio dei revisori dei conti, in data 10/3/2022, ha depositato la relazione del IV trimestre 2021 sull'andamento della gestione finanziaria della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 101 quater, comma 1, legge regionale n. 13/2000; la stessa è stata trasmessa a tutti i Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta con nota protocollo n. 1793 dell'11/3/2022.

Comunico altresì che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del R.L., risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- atto n. 1222 "Fallimento del progetto di affidamento del tracciamento dei casi Covid-19 ai Comuni umbri. Responsabilità per la violazione del trattamento dei dati e revoca delle credenziali di accesso";
- atto n. 1228 "Punto Zero S.c.a.r.l.. Procedure concorsuali per l'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di 3 figure dirigenziali – Chiarimenti alla Giunta regionale";
- atto n. 1179 "Vendita del Polo idroelettrico di Terni ad Enel Produzione S.p.A.. Azioni della Giunta regionale volte a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e l'integrità funzionale del sito";
- atto n. 1158 "Aggiornamenti rispetto all'avviso a sostegno dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (Avviso Ricerca 2020)";
- atto n. 1235 "Intendimenti della Giunta regionale in merito all'inserimento di 15 posti letto per la Riabilitazione intensiva ed estensiva nella programmazione regionale";
- atto n. 1237 "Monitoraggio delle gare d'appalto destinate ai servizi di assistenza scolastica per alunni con disabilità".

È stata chiesta da parte del Consigliere Vincenzo Bianconi l'iscrizione della sua mozione sull'Ucraina. So che c'è un consenso unanime affinché possa essere inserita, quindi non procedo con la votazione per i due terzi.

Se non c'è nessun contrario, considero l'atto iscritto alla seduta, con le altre mozioni.

Comunico inoltre che la Giunta regionale ha richiesto l'adozione della procedura d'urgenza in riferimento al documento:

Atto n. 1262 – Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente: "Disposizioni per l'erogazione di contributi a sostegno dei flussi turistici in arrivo e dell'infrastruttura Aeroporto internazionale S. Francesco di Assisi".

Ricordo che è necessario avere 11 voti.

Apro, quindi, la votazione per la procedura d'urgenza.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.



PRESIDENTE. Essendo stata respinta l'urgenza, si prosegue con procedura ordinaria.

OGGETTO N. 3 – ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA REGIONALE ALLE MODIFICHE LEGISLATIVE IN ORDINE ALL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE. ART. 1, COMMI 5 E 6, DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2021, N. 234 – Atti numero: 1257 e 1257/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Nicchi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 150 del 25/2/2022

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente.

Il presente provvedimento si è reso necessario a seguito della norma nazionale che dispone, con decorrenza dal 1° gennaio 2022, la modifica delle aliquote di imposta sul reddito delle persone fisiche e la riduzione degli scaglioni di reddito della normativa previgente, che da cinque divengono ora quattro. In particolare, lasciando invariati i primi tre scaglioni fissati per l'IRPEF, sono stati modificati il quarto e il quinto, accorpandoli in un solo scaglione per i redditi oltre i 50 mila euro.

Questa nuova articolazione degli scaglioni fissati per l'IRPEF produce effetti, ovviamente, anche ai fini del calcolo dell'addizionale regionale all'imposta delle persone fisiche. È necessario che anche la Regione Umbria adegui la disciplina del tributo regionale applicabile all'anno d'imposta 2022 al quadro normativo statale, attraverso un'apposita legge, come è espressamente previsto dalla normativa vigente.

A seguito del venir meno dello scaglione per i redditi oltre 75 mila euro, in assenza di adeguamento, si sarebbe registrato esclusivamente per questa fascia di reddito e, quindi, per i redditi più elevati, una riduzione dell'imposta, senza alcun vantaggio per i redditi medio-bassi. La Giunta regionale, quindi, ha effettuato piccoli aggiustamenti, affinché non vi fosse una riduzione di imposta per i redditi più alti e, al contrario, si registrasse un seppur piccolo vantaggio per le fasce di reddito intermedie, con effetti neutri per il bilancio regionale.

In particolare, sono state apportate le seguenti modifiche all'aliquota di base: redditi fino a 15 mila euro, nessuna maggiorazione; redditi oltre 15 mila euro e fino a 28 mila euro: maggiorazione dello 0,39 e non più di 0,40, com'era prima; redditi oltre euro 28 mila fino a 50 mila, una maggiorazione dello 0,44, anziché 0,45. Per i redditi oltre euro 50 mila, maggiorazione sempre dello 0,60.

La Prima Commissione consiliare permanente, nella seduta tenutasi in data 7 marzo 2022, ha esaminato il presente atto e ha deciso di esprimere, a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti, parere favorevole. Grazie.



PRESIDENTE. Non c'è relazione di minoranza. Se non ci sono interventi, proseguiamo con il voto.

Ci sono due articoli. Quindi, se siete d'accordo, voterei congiuntamente l'articolo 1 e l'articolo 2. C'è qualche contrario? No.

Voto congiunto dell'articolo 1 e 2.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'articolo 1 e 2 sono stati approvati.

Pongo in votazione l'atto finale 1257/bis.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto è stato approvato.

Il coordinamento formale dell'atto non lo votiamo.

OGGETTO N. 4 – CRISI AL CONFINE TRA RUSSIA E UCRAINA E LO SCOPPIO DELLE OSTILITÀ – Atto numero: 1248

Tipo Atto: Mozione

Iniziativa: Consr. Bori (primo firmatario), Bettarelli, Meloni, Paparelli e Porzi

PRESIDENTE. Prego, la Consigliera Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, è con somma angoscia e dispiacere e veramente profonda tristezza che oggi portiamo in Consiglio regionale questa mozione, che ripropone purtroppo un'ostilità che si sta facendo sempre più cruenta, sempre più difficile e che ci mostra un quadro internazionale davvero preoccupante e direi quasi disastroso.

Questa mattina le immagini ci raccontavano di 5 milioni di sfollati, senza elettricità, senza acqua, famiglie veramente distrutte, persone disperate, donne e bambini ai confini che cercavano di trovare una scappatoia, un rifugio. Credo che questo sia un impegno che, come Assemblea Legislativa, dobbiamo prenderci tutti insieme, nel riconoscere le atrocità della guerra e nel riconoscere chiaramente chi sono gli oppressi e chi sono gli oppressori.

Soprattutto l'Umbria, da sempre terra di dialogo e di pace, credo che debba essere tra le prime promotrici di azioni coordinate, come abbiamo già fatto come Partito democratico, con il resto delle Istituzioni nazionali, per richiedere che i principi di pace e di rispetto dei diritti umani muovano ogni azione politica.



Purtroppo, la cronistoria di questo conflitto l'abbiamo vista tutti, la conosciamo, quando già nella serata del 21 febbraio 2022, in un discorso trasmesso in diretta, il Presidente della Federazione Russa, Putin, ha definito l'esistenza dell'Ucraina come una finzione e ha annunciato il riconoscimento da parte della Russia dell'indipendenza delle due autoproclamate Repubbliche popolari. Nella notte tra il 21 e il 22 febbraio, le forze militari popolari russe sono entrate nei territori delle due Repubbliche popolari.

Nelle prime ore della giornata del 24 febbraio, la Russia ha avviato operazioni militari in alcune aree dell'Ucraina, operando bombardamenti su aeroporti e in alcune città a est del confine ucraino; attacco che è seguito alle dichiarazioni del Presidente russo, Putin, che invitava la popolazione ucraina alla resa.

Vengono testimoniati anche eventi aggressivi ed esplosioni nella città di Kiev, che hanno portato il Ministro degli Esteri ucraino a definire le operazioni come un'invasione su larga scala, poiché gli attacchi non sono stati limitati alle regioni dell'est, sotto il controllo dei separatisti filorusi.

C'è confusione in Aula, mentre stiamo parlando di un conflitto che potrebbe diventare mondiale. Sono veramente senza parole. Diamo sempre degli spettacoli veramente di grande indifferenza e di grande imbarazzo nei confronti dei cittadini dell'Umbria, ma pare che sia tutto okay.

Dopo l'invasione russa del territorio sovrano dell'Ucraina, il Presidente ucraino Zelensky ha annunciato l'interruzione di tutti i contatti diplomatici con la Russia e ha invitato tutti i cittadini che ne sentissero l'esigenza a unirsi all'esercito ucraino. Ricordiamo che con il riconoscimento dell'indipendenza dei due territori e l'invio di forze armate regolari, la Russia ha infranto il diritto internazionale e ha unilateralmente interrotto il percorso diplomatico internazionalmente riconosciuto negli accordi di Minsk, siglati il 5 settembre 2014.

(Forte brusio in Aula)

Secondo me, possiamo interrompere qui le mozioni, possiamo interrompere qui le discussioni! Non so di cosa dobbiamo discutere, mentre facciamo un Consiglio regionale; abbiamo una mozione sulla guerra e dobbiamo fare le riunioni dentro il Consiglio regionale. Continuiamo a farle nonostante stiamo discutendo, nell'indifferenza totale. Ma questo è un atteggiamento responsabile, istituzionale? Secondo me, è un atteggiamento di indifferenza, ridicolo. Sinceramente, possiamo anche finirla qui, io penso.

Presidente, onestamente, non so se andare avanti, oppure interrompere.

PRESIDENTE. Prego, un attimo di silenzio, fate andare avanti la Consigliera Meloni, per cortesia.

Simona MELONI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Sembra che stiamo facendo un favore alla minoranza, che deve presentare una mozione che interessa tutti. Ma di cosa stiamo discutendo?



PRESIDENTE. Silenzio in Aula, fate continuare la Consigliera Meloni.

Prego, Consigliera.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Noi siamo qui, proviamo a portare all'attenzione di tutti un conflitto globale, con persone che stanno fuggendo, che stiamo accogliendo anche noi, nel nostro Paese, con gravi difficoltà, in un momento in cui la guerra si aggiunge a un'altra tragedia – la pandemia – con delle difficoltà che sono sotto gli occhi di tutti, che non sono solo umanitarie, ma che avranno delle ripercussioni economiche e sociali di portata mondiale, globale. Quindi, forse, tutti noi saremo sicuramente preoccupati, a maggior ragione nel ruolo che stiamo rivestendo.

Noi condanniamo le azioni della Russia, giudicandole come una chiara violazione del diritto internazionale e della sovranità dell'Ucraina. Esprimiamo piena solidarietà al popolo ucraino e sostegno allo Stato ucraino, nella difesa della propria sovranità internazionalmente riconosciuta.

Esprimiamo la più ferma condanna per l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e i bombardamenti delle città, avvenuti in spregio ad ogni regola del diritto internazionale, per sottomettere uno Stato sovrano, rifiutando ogni tentativo di intesa negoziale e minando la pace e la stabilità dell'Europa.

Per questo, impegniamo la Giunta regionale a testimoniare presso il Governo la necessità di una forte risposta, coordinata e promossa dall'Unione Europea e dagli organismi internazionali di cui l'Italia fa parte, chiedendo a Istituzioni nazionali, Stati Membri e Unione Europea di impegnarsi in ogni iniziativa di contrasto all'aggressione, affinché vengano intraprese tutte le azioni necessarie per garantire una *de-escalation* militare e l'immediata cessazione del conflitto e delle ostilità, nel pieno rispetto del diritto internazionale, della sovranità e dell'indipendenza dell'Ucraina, secondo i principi riconosciuti dalla Carta delle Nazioni Unite, nel quadro di una reazione che l'ONU deve garantire e promuovendo un ruolo attivo nelle alleanze difensive, a partire dalla NATO.

L'invasione deve essere fermata, l'Ucraina deve essere liberata, in modo che si possa tornare all'applicazione degli accordi di Minsk, nel rispetto degli accordi di Helsinki, ribadendo il principio fondamentale dell'inviolabilità delle frontiere.

Chiediamo di intraprendere tutte le azioni necessarie di competenza dell'Ente affinché sia espressa piena solidarietà al popolo ucraino, tramite tutte le azioni e gli aiuti possibili, per creare ogni possibile mobilitazione contro l'aggressione russa, per la pace e la garanzia del diritto internazionale, in concorso con le altre Istituzioni locali e con la società civile che si oppone al sopruso e alla sfida portata alla democrazia e alla convivenza dei popoli.

Abbiamo visto quanto i civili in questo momento soffrano, quanto siano state interrotte tutte le attività di connessione tra il popolo russo e gli altri popoli e come si stia procedendo veramente in un'azione di forma dittatoriale che, purtroppo, pensavamo che ormai non potesse essere più ripetuta nella storia.



Quindi, penso che oggi dobbiamo aprire una profonda riflessione e schierarci tutti dalla stessa parte, ricordando che ci sono oppressi e oppressori; ci sono persone che muovono la guerra e persone che sono costrette a difendersi dalla guerra. Grazie.

PRESIDENTE. Il Consigliere Pastorelli ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Chiedo cortesemente ai colleghi cinque minuti di sospensione, anche perché sullo stesso argomento abbiamo le mozioni presentate dai Gruppi della Lega e di Fratelli d'Italia e abbiamo accolto anche la richiesta del Consigliere Bianconi. Quindi, cinque minuti di sospensione, anche per capire se c'è la volontà di addivenire a un documento unico, come è bene che sia in questi casi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pastorelli.

Abbiamo due strade, in questa discussione, su cui potete decidere. Ovviamente, si dispone la trattazione unica, perché l'argomento è simile. In questa pausa, o arrivate a decidere per la discussione di una mozione unica, oppure ho sentito che qualcuno ha parlato di seguire il modello del Parlamento, per cui tutti votano le mozioni degli altri. Quindi, avete questi due modelli da scegliere, cercando di capire quale adottare. Quindi, per quanto sospendo? Dieci minuti, va bene a tutti? Perfetto, sospendiamo per dieci minuti.

La seduta è sospesa alle ore 12.12 e riprende alle ore 12.21.

PRESIDENTE. Riprendiamo il Consiglio.

Quindi, adesso illustriamo tutte le mozioni. Dopodiché c'è la discussione generale. Il Consigliere De Luca ha proposto degli emendamenti, che può presentare subito dopo l'illustrazione delle mozioni. Poi, c'è la discussione unica e si vota per mozioni separate.

Il PD ha già illustrato la sua mozione. Adesso do la parola alla Consigliera Pace, di Fratelli d'Italia, poi al Consigliere Bianconi, poi alla Lega.

OGGETTO N. 7 – CONFLITTO RUSSO-UCRAINO – Atto numero: 1256

Tipo Atto: Mozione

Iniziativa: Consr. Pace (primo firmatario) e Squarta

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Ovviamente, eviterò di leggere il testo della mozione perché non credo che possa avere contenuti troppo dissimili – almeno lo auspico – rispetto a quelle presentate dagli altri colleghi. Mi riserverò, però, di fare delle considerazioni di carattere politico.



Oggi, Fratelli d'Italia esprime il proprio convinto sostegno all'azione delle Nazioni libere che, in questa occasione, si sono unite in una condanna unanime di ciò che sta accadendo in Ucraina. Una determinazione, quella che mi auguro sarà approvata da quest'Aula, che, come già avvenuto in Parlamento, esprime un'unanime no all'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.

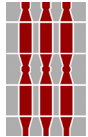
Dopo una lunga *escalation* durata anni, la guerra in Ucraina, scatenata dalla Russia, sta destando grande apprensione e angoscia e rappresenta uno degli eventi più drammatici della nostra storia recente, che ci colpisce perché avviene calpestando i valori fondamentali della nostra Costituzione, che ripudia ogni guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli, ma anche in spregio al diritto internazionale, quale strumento di risoluzione giuridica dei conflitti.

Nella mozione si impegna la Giunta regionale a far leva sul Governo italiano affinché provveda, oltre alla doverosa e necessaria condanna, con ogni misura e in ogni sede internazionale, a contrastare l'unilaterale aggressione militare perpetrata ai danni dell'Ucraina, nonché a richiedere che l'Europa e gli Stati membri coordinino un intervento umanitario per l'accoglienza dei profughi, garantendo tempestivamente lo stato di rifugiati ai cittadini ucraini che ne facciano richiesta.

In tutto questo agire, non possiamo però non guardare alle ripercussioni economiche di quanto sta accadendo. Per questo reputiamo necessario un intervento europeo, volto alla creazione di un fondo per introdurre meccanismi economici di compensazione e riequilibrare i danni che le singole Nazioni europee subiranno per via delle sanzioni imposte alla Russia. È una dimensione, quella dei risvolti economici, che si concentra soprattutto sul fronte energetico, scatenando su aziende e famiglie conseguenze nefaste, destinate a durare per anni.

Ciò detto e riconfermando, come già fatto nelle massime Istituzioni, il nostro sostegno – senza se e senza ma – a tutte le misure che l'Italia e l'Unione europea riterranno utili a fermare questo fuoco nel cuore dell'Europa, occorre anche dire alcune parole chiare, per evitare che la propaganda offuschi l'ipocrisia di comportamenti e pronunciamenti da parte dell'Europa che, nello scenario planetario, sono apparsi come il classico adagio dei buoi e della stalla.

Oggi, quando tutti si interrogano sulla debolezza anche militare della difesa comune europea, Fratelli d'Italia non può sottrarsi dal ricordare che noi chiedevamo maggiori spese nella difesa, quando altri, che oggi invocano una difesa per interposta persona, parlavano di spese inutili e di disarmo. Il risveglio di tante anime candide ci dice che non ci può essere politica estera senza deterrenza militare. Noi guardiamo la politica estera esclusivamente dal punto di vista della difesa dell'Italia. Abbiamo un campo nel quale giocare le nostre carte, senza fare a gara a chi è più filo-questo o filo-quello. Per noi conta l'Italia e un'Europa finalmente in grado di essere casa comune, sempre. Per anni abbiamo chiesto un'Europa forte e fiera della sua identità e delle sue radici. Oggi invece paghiamo le conseguenze di un'Europa completamente evanescente nella fase pre-conflitto e che ora cerca tardivamente di recuperare compattezza, purtroppo.



Chi si era illuso che con il crollo del Muro di Berlino, nel 1989, il Novecento fosse sepolto, si è risvegliato qualche giorno fa con le lancette dell'orologio nel secolo dei massacri europei, da quelli più recenti nella ex Jugoslavia, che abbiamo fatto finta di dimenticare, quando, appena dieci anni dopo la caduta del Muro di Berlino, USA e NATO bombardavano Belgrado, fino a quelli più lontani che si regolavano all'interno delle Nazioni del Patto di Varsavia, dove da Budapest a Praga, fino a Danzica, vedevano soffocare la libertà, con l'Occidente che girava lo sguardo altrove. Un Novecento che ha trasportato nel secolo successivo tutte le sue scorie e le sue ambiguità; un sistema planetario dove ci sono state guerre e morti di serie A e guerre e morti di serie B, dove la libertà e la democrazia si esportano con mezzi e sistemi discutibili e a fasi alterne, dove la guerra per procura è stato il sistema con il quale si sono affermati alcuni interessi a scapito di altri e dove, spiace dirlo, l'Europa prima e l'Italia ancor di più hanno finito per pagare il ruolo di totale subalternità che ci era stato assegnato, senza battere un colpo.

Essere solidali, essere pronti ad assumersi le responsabilità che ci competono in questo tragico momento, a difesa della libertà e dell'autodeterminazione dei popoli, non deve perciò significare essere ipocriti. Dobbiamo dire che oggi l'Ucraina paga l'ambiguità e la debolezza diplomatica espresse proprio da quell'Europa alla quale vorrebbe sentirsi legata.

L'Europa ha imbastito iniziative diplomatiche senza alcuna speranza di incidere, mentre gli USA hanno preso tempo. Le parole hanno un peso, soprattutto in politica estera. Ricordiamoci quanto è stato detto dallo stesso Biden, un paio di mesi fa: in caso di una piccola incursione in Ucraina, la risposta non sarebbe stata automatica. "Noi non negoziamo con Mosca" – dice praticamente Sleepy Joe – "ma se bombardate poco, alla fine non succede nulla". Dopo la fuga da Kabul, che ha rimesso in moto definitivamente alcuni meccanismi che credevamo fermi, si è continuato a giocare sulla scacchiera ucraina, sapendo che alla fine, davanti a questa scellerata guerra di aggressione di Putin, non si sarebbero potute proteggere davvero quelle popolazioni. Oggi la risposta è quella di inviare armi all'Ucraina, e i Russi hanno dichiarato che colpiranno i convogli con i rifornimenti bellici. Quella in atto da parte dell'Occidente si chiama guerra per procura. Più la guerra si prolunga, più si moltiplicano i morti e il rischio di incidenti diretti tra Russia e NATO.

Il tempo della riflessione, però, si accompagna a quello della realtà quotidiana. Questo è il tempo del coraggio, della fermezza, della libertà, della solidarietà e di una risposta compatta a un'aggressione militare che non possiamo accettare. Questo è il tempo di dare il massimo sostegno al popolo ucraino, che sta insegnando al mondo cosa significhi l'amore per la propria terra. È il tempo non solo per invocare la pace, ma di costruirla, con atti concreti, con la diplomazia e con la forza di chi sa che la libertà rinasce sempre, anche sopra le macerie.

PRESIDENTE. A questa mozione ha presentato un emendamento il Consigliere De Luca, per il quale ci deve essere il consenso del proponente. Invito il Consigliere De Luca a illustrarlo, se vuole.



Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*)

Grazie, Presidente. Poi spiegherò all'interno del mio intervento, in maniera più articolata, la richiesta. Con questo emendamento si chiede di togliere dal dispositivo della mozione, nel quarto punto degli impegni: "A richiedere al Governo di intervenire prontamente, incrementando la spesa attuale per il dispiegamento di forze militari internazionali, garantendo il 2% delle manovre finanziarie per gli stanziamenti NATO". Grazie.

PRESIDENTE. Decideremo dopo. Al momento della votazione, i proponenti diranno se accolgono o meno l'emendamento.

Passiamo all'illustrazione dell'atto n. 1274.

PROMOZIONE DI UN TAVOLO DI COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE REGIONALI PER SOSTENERE LA POPOLAZIONE UCRAINA RIMASTA IN PATRIA E QUELLA RIFUGIATA IN UMBRIA, COINVOLGENDO TUTTE LE FORZE POLITICHE, GLI ENTI LOCALI, LE ORGANIZZAZIONI DEL "TERZO SETTORE", I SINDACATI DI CATEGORIA E GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI, AL FINE DI SUPERARE TUTTE LE PROBLEMATICHE LOGISTICO-PROCEDURALI-NORMATIVE ED OTTIMIZZARE L'IMPIEGO DELLE RISORSE, BENI E SERVIZI MESSI A DISPOSIZIONE – Atto numero: 1274

Tipo Atto: Mozione

Iniziativa: Consr. Bianconi

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente.

In questo momento così difficile per il mondo, ma soprattutto per gli ucraini, oltre la commozione che suscitano in tutti noi le immagini che vediamo in TV e gli occhi degli ucraini che arrivano in Italia, nella nostra regione, nei nostri paesi, nelle case di chi ha la possibilità di accoglierli, in tempi sicuramente non facili, dobbiamo trovare insieme la forza e la capacità di rendere tutti gli sforzi che gli umbri stanno mettendo in campo più funzionali possibili, per generare il massimo beneficio per queste persone, spesso deboli, spesso fragili.

In questi giorni, all'arrivo in Umbria di molte di queste persone, pian piano segue una escalation di bisogni normali, che sono i bisogni di tutti. Dai bisogni di primissima necessità, come farsi una doccia, trovare un alloggio e capire come mandare i bambini a scuola, dopo pochi giorni nascono altri bisogni: il bisogno di ritrovare la propria dignità, di non sentirsi assistiti sempre al cento per cento, di tentare di avviare un percorso di inclusione all'interno delle comunità – ma spesso le problematiche sono legate alla lingua – il bisogno di avere un minimo di autonomia finanziaria, che, per quella che è stata la mia esperienza, viene richiesta non in forma di donazione, ma



nella possibilità di lavorare. Ma anche noi, nella nostra regione, viviamo comunque grandi difficoltà economiche, quindi il lavoro non è una banalità da offrire, una volta che, mi auguro a breve, saranno risolte le problematiche burocratiche e normative. C'è il tema della Sanità. C'è la certezza, che molti vorrebbero, che le risorse che destinano per aiutare queste persone poi arrivino veramente a loro.

Quindi, in virtù di tutta questa disponibilità e di questo slancio di generosità che gli umbri, come gli italiani, stanno dimostrando, credo sia veramente necessaria la costituzione di un tavolo di coordinamento aperto: aperto a tutte le forze politiche, agli Enti locali, alle organizzazioni del Terzo Settore, ai Sindacati di categoria, agli enti pubblici o privati, al fine di superare tutte le problematiche logistiche, procedurali, normative, ed ottimizzare l'impiego delle risorse e dei beni e servizi messi a disposizione.

Ci sono molti che vogliono aiutare, ma a volte non sanno a chi rivolgersi per offrire quello che possono. Penso a insegnanti in pensione, che potrebbero offrire un'ora al giorno per aiutare le persone ad acquisire gli elementi base della lingua italiana. Penso a persone che potrebbero offrire lavoro o a Ucraini che lo cercano. È un mondo sterminato. Allora, creare un luogo di atterraggio e di incontro tra i bisogni e l'offerta a tutti i livelli nella nostra regione potrebbe essere un passo avanti importante. Potrebbe essere anche uno strumento *online*, evoluto, semplice. Credo sia una cosa alla nostra portata, alla portata di tutti, dove tutti vorrebbero mettersi a disposizione con spirito costruttivo e collaborativo. Sarebbe veramente un grande gesto, potremmo creare un elemento, secondo me, di eccellenza a livello non soltanto nazionale.

Quindi, l'impegno che chiedo alla Giunta è di creare un tavolo di coordinamento delle iniziative regionali per sostenere la popolazione ucraina rimasta in patria e quella rifugiata in Umbria, coinvolgendo tutte le forze politiche, gli Enti locali, le organizzazioni del Terzo Settore, i Sindacati di categoria e gli enti pubblici o privati, al fine di superare tutte le problematiche logistiche, procedurali e normative e ottimizzare l'impiego delle risorse, beni e servizi messi a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono emendamenti su questa mozione? No.

Adesso passiamo all'illustrazione della mozione del Gruppo della Lega.

OGGETTO N. 8 – IMPEGNO DELLA REGIONE UMBRIA IN RELAZIONE AD EVENTI BELLICI – Atto numero: 1260

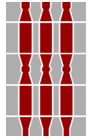
Tipo Atto: Mozione

Iniziativa: Consr. Pastorelli (primo firmatario), Fioroni, Nicchi, Carissimi e Puletti

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Colleghi, l'articolo 11 della Costituzione recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle



limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo”.

L’invasione militare, però, subita da un Paese rappresenta una violazione dei principi e le norme che regolano la vita della comunità internazionale, in particolare il rispetto dell’indipendenza, sovranità e integrità territoriale di ogni Stato. Non sono accettabili, dunque, sotto ogni forma, sovranità limitate, sfere di influenza e protettorati che ledano la sovranità, l’integrità territoriale, l’indipendenza, la sicurezza e le alleanze di ogni Stato. Anche il Presidente della Regione Umbria, pur condannando le invasioni, ribadisce la necessità del dialogo, che porti alla cessazione dei conflitti e che eviti ulteriori vittime e sofferenze per le popolazioni coinvolte, visto che poi, tra l’altro, analoghe posizioni sono state espresse dal Governo italiano, dall’Unione europea, dal G7, dalla NATO e da tutti gli Stati membri.

Considerato che le guerre, purtroppo, provocano ingenti perdite umane, sofferenze, distruzioni, nonché consistenti flussi di profughi e una grave emergenza umanitaria; di fronte a un’invasione illegittima, può risultare inevitabile e necessaria l’adozione di sanzioni, che devono però essere efficaci, selettive e assunte in modo collegiale e uniforme con tutti i Paesi. Eventuali sanzioni, che in parte già sono state prese e dei quali effetti vediamo già il riverbero sulla società e sull’economia, possono comportare, quindi, impatti negativi sull’andamento economico del nostro Paese, della nostra regione e delle sue imprese e famiglie, peraltro attualmente già gravate dagli effetti negativi della pandemia da Coronavirus.

Tutto ciò premesso, vorremmo impegnare il Presidente e la Giunta regionale a: attivarsi a tutti i livelli presso il Governo, al fine di assicurare sostegno e solidarietà al popolo che subisce l’invasione e alle sue Istituzioni, attivando, con le modalità più rapide e tempestive, tutte le azioni necessarie a fornire assistenza umanitaria e di qualsiasi altra natura possibile; sostenere ogni iniziativa utile all’eventuale ripresa di un percorso negoziale; sostenere, in sede europea, l’ulteriore sospensione del Patto di stabilità e l’istituzione di un fondo europeo compensativo per gli Stati che vengono maggiormente penalizzati dalle eventuali sanzioni; provvedere a misure di sostegno alle imprese per i maggiori oneri derivanti dalla possibile applicazione di sanzioni, nonché alla promozione dell’accesso a nuovi mercati verso cui indirizzare esportazioni e investimenti non più allocabili altrove; attivare, inoltre, strategie di diversificazione degli approvvigionamenti energetici, di investimento sulle energie rinnovabili e di utilizzo delle sorgenti di energia del Paese, concorrendo alle decisioni dell’Unione Europea nella direzione dell’Unione dell’Energia. Infine, sostenere con tutti i mezzi disponibili quei Comuni umbri che hanno già manifestato la volontà di accogliere profughi di guerra. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Adesso c’è la trattazione congiunta delle mozioni, quindi ci sono dieci minuti a Gruppo, se non erro.

Ha chiesto di parlare il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, che illustrerà il suo emendamento. Prego.



Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

Presidente Pace, all'interno del suo intervento ha detto una cosa: mentre il Gruppo di Fratelli d'Italia ha sempre sostenuto l'aumento delle spese militari, c'erano altri che, invece, parlavano di disarmo e di diminuire le spese militari.

Il motivo per cui tanti, come me, hanno continuato a parlare di disarmo, nel corso dei decenni, ce lo ha dato l'Università di Princeton nel 2019. Cosa succedrebbe se adesso, alle ore 12.40, alle 13.00, una testata nucleare partisse dalla base di Kaliningrad, quella più vicina ai territori NATO, e potesse colpire un Paese NATO, la Polonia?

Alle ore 16.00, noi avremmo 2,5 milioni di morti diretti.

Alle ore 16.45 avremmo 3,5 milioni di morti diretti.

Alle ore 18.00 di questa sera, avremmo 85 milioni di morti.

Quello che sarebbe il futuro potremmo disegnarlo semplicemente guardando all'inverno nucleare, calcolando l'impatto che c'è stato nelle due esplosioni nucleari di Hiroshima e Nagasaki e come i detriti hanno raggiunto i livelli più alti dell'atmosfera, coprendo e creando un effetto serra inverso, abbassando la temperatura media di 40 gradi e, quindi, rendendo inospitale la vita non solo per la specie umana, ma per tutte le specie viventi.

Nel 2016 Putin ha presentato il missile Satan 2. Il missile Satan 2, oltre a superare di oltre 20 Mach la velocità del suono (venti volte la velocità del suono), è in grado di incenerire, con una sola testata nucleare, un territorio grande come la Francia o come il Texas.

Quindi, parlare di disarmo, in realtà, è semplicemente una riflessione che nasce dall'evidenza: dal momento in cui la specie umana ha scoperto l'energia nucleare e il potenziale distruttivo derivante da questo tipo di ordigni, non c'è possibilità di vittoria per nessuno, di fronte all'utilizzo di questi strumenti di morte. L'unica via possibile è quella della diplomazia. L'unica via possibile, di fronte alla minaccia di una nuova guerra mondiale, è solo ed esclusivamente, a mio modo di vedere, la nonviolenza.

Credo che oggi i nostri interventi, il mio soprattutto, siano interventi impalpabili. Che valore può avere, che ruolo può avere un Consiglio regionale all'interno di un conflitto di questo tipo, un conflitto internazionale? Però credo che sia bene esprimere le nostre posizioni.

Le guerre per l'esportazione della democrazia non le ho mai sostenute e sono sempre stato dall'altra parte. Considerato ciò che è successo e ciò che è stato perpetrato per decenni in Iraq, in Siria, in Afghanistan, nei confronti di bambini e civili inermi, quello che succede oggi nella Striscia di Gaza, in Palestina, in tutta la Palestina, il disinteresse dell'Occidente nei confronti delle istanze dei Curdi, che abbiamo sostenuto finché ci hanno fatto comodo, di fronte a quella che è stata una guerra combattuta con estremo valore contro l'ISIS, per poi abbandonarli nuovamente nelle mani della repressione di Erdogan; tutti questi conflitti che popolano il mondo è solo schifosamente ipocrita non definirli guerre. Questa è una tragedia che ci tocca perché



è alle porte dei nostri confini nazionali, ma non per questo vale più di tutte quelle che sono già in corso e su cui, troppo spesso, troppo pochi hanno chiesto corridoi umanitari, anzi, l'opposto.

Premesso tutto questo, da convinto nonviolento, rivendico il diritto di dire che l'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo è una guerra di aggressione, che rappresenta un crimine contro l'umanità. Non ci sono mezzi termini; non ci sono possibilità diverse che definirlo in questa maniera.

L'emergenza umanitaria ci dimostra come in questo momento a pagare le conseguenze di questa guerra siano, in particolar modo e in primo luogo, i civili, ma soprattutto i bambini, le centinaia di bambini che in questo momento, purtroppo, sono diventati vittime di questa guerra.

Ci troviamo di fronte, ce lo dicono i numeri, alla necessità di riuscire a sostenere nelle prossime settimane quattro milioni di profughi, un'ondata umana senza precedenti dalla Seconda guerra mondiale, visto che anche i conflitti del Kosovo, la guerra nei Balcani e quella della Siria non hanno mai prodotto un'ondata di questo tipo.

Qui faccio un ragionamento: qual è il valore di ciò che possiamo fare come Consiglio regionale? Indubbiamente, è intervenire sul nostro piccolo pezzo di competenza, consapevoli di quello che succede a livello globale, ma agendo a livello locale.

Credo quindi che, in primo luogo, ci sia una questione che dovremo affrontare, conseguente agli impegni richiesti all'interno delle mozioni, per quanto riguarda questo vero e proprio esodo. Noi stiamo ricevendo decine di richieste, come tutti voi: tante persone avranno bisogno di cure mediche urgenti e il nostro sistema sanitario, già provato in maniera forte dal Covid, dovrà essere in grado di dare una risposta anche a queste persone, che necessitano magari di cure sanitarie specialistiche per patologie, con trattamenti che non possono essere sospesi.

Credo quindi che sarebbe di estrema importanza – mi rivolgo alla Presidente, che ora non vedo presente, ma magari lo sarà dopo – riuscire a instaurare dei tavoli nelle Prefetture, anche in base a quelle che sono state le disposizioni del Ministero degli Interni, per ordinare, creare una cabina di regia fra gli Enti locali, le Aziende Sanitarie, le Ong presenti all'interno della regione Umbria, al fine di garantire, concretamente, questa domanda di cure e di accoglienza. Troppo spesso, persone come noi si mettono in discussione, personalmente, per dire: cosa posso fare, qual è la mia parte e in quale maniera posso accogliere una persona, un bambino? Però dobbiamo anche renderci conto che, in questo momento, a dare questa risposta devono essere le Istituzioni, strutture che sono in grado di dare delle risposte alle necessità di persone che, oltretutto, vivono il trauma di fuggire da un conflitto bellico.

In tutto questo – rimangono tre minuti, in cui illustrerò anche l'emendamento – c'è un'altra questione, che indubbiamente rischia di provare ancora di più la nostra tenuta sociale, che riguarda le conseguenze sotto il profilo sociale, in particolar modo delle fasce più fragili, perché ci troviamo di fronte alle conseguenze dirette, purtroppo, di un approvvigionamento energetico e di materie prime da Paesi coinvolti dal conflitto, in particolar modo dalla Russia, per quanto riguarda l'aspetto



energetico, ma non solo, anche per quanto riguarda l'approvvigionamento di grano, l'approvvigionamento sotto il profilo alimentare.

È chiaro che ci troviamo di fronte, purtroppo, anche a un'ondata di speculazione senza precedenti, che ha interessato il petrolio, che oggettivamente dimostra quanto, in particolar modo in questi momenti, in cui bisognerebbe dare dimostrazione di umanità, spesso, invece, si vada nell'esatto opposto.

Quindi, è chiara la necessità di dover intervenire nel nostro piccolo, cercando di fare quello che, per certi versi, ha messo in campo il Governo attraverso il Decreto Bollette, imprimendo un'accelerazione per quanto riguarda la sburocratizzazione e la realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili.

Qui mi rivolgo all'Assessore Morroni e da qui nasce l'emendamento: avete prodotto una proposta di modifica del Regolamento, che ha avuto il parere del CAL. Portiamola in Commissione, ragioniamo, anche in base alle modifiche su cui starete sicuramente lavorando, per riadattarla in virtù delle innovazioni introdotte dai decreti a livello nazionale, ma facciamolo subito. Facciamolo il prima possibile, coinvolgendo le associazioni di categoria, apriamo un tavolo velocemente, si porta in Commissione e poi via. Diamo realmente la possibilità di sburocratizzare, perché in questo momento non è soltanto una questione strategica a livello nazionale e regionale, lavorare per l'indipendenza energetica. Purtroppo, rischia di diventare anche uno strumento oggettivo per tante famiglie per riuscire ad arrivare alla fine del mese. Mi auguro che ci sarà una proroga del Superbonus, ma una famiglia che riesce a installare un impianto fotovoltaico a casa magari può anche diminuire la bolletta sotto il profilo del consumo elettrico e di gas.

Quindi, l'emendamento semplicemente richiede di inserire nella parte che riguarda l'impegno relativo all'energia, nella mozione della Lega: "A rimettere senza ulteriore indugio all'esame della Commissione competente le modifiche al vigente Regolamento regionale, 29 luglio 2011, n. 7, 'Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili', apportando i necessari adeguamenti a seguito delle ultime modifiche normative avvenute a livello nazionale". Questo è l'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Per il Partito Democratico, la parola al Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sono contento che sia rientrata anche la Presidente.

Ci ha appena raggiunti una notizia che merita di essere commemorata da quest'Aula, per cui propongo un minuto di silenzio.

È scomparso stamattina l'ex Presidente di Regione, ex segretario del PCI, Francesco Mandarini, che nel suo percorso e nella sua storia è stato una persona al servizio delle Istituzioni e della politica alta, che ha portato una logica di crescita e di progresso nelle nostre terre, insieme alla giustizia e all'equità sociale.

Visto il personaggio, visto che siamo ora qui riuniti, penso che osservare un minuto di silenzio sia doveroso.



PRESIDENTE. D'accordo, un minuto di silenzio.

L'Assemblea osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Ora, all'interno del Gruppo del Partito Democratico, in termini di minutaggio abbiamo gli interventi del Consigliere Bori e della Consigliera Porzi, poi del Consigliere Paparelli, con i suoi cinque minuti da portavoce.

Prego, Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Vorrei dare all'Aula una notizia importante e positiva, dopo farò alcune riflessioni su quanto è stato detto. La notizia importante e positiva è che, pochi giorni fa, abbiamo avuto un collegamento *online* con la Prorettrice dell'Università di Kiev: mentre si collegava, era sotto le bombe, pochi giorni fa. Oggi invece è qui, al sicuro, ospite della nostra terra e del nostro Ateneo, grazie al lavoro che è stato messo in campo – io rivendico la parte fatta dall'onorevole Letta, il nostro Segretario, e dal Partito Democratico – per aprire i corridoi umanitari per studenti, ricercatori, dottorandi, docenti che fuggivano dalla guerra e dalle bombe e che volevano continuare il proprio percorso di vita non dovendo rinunciare al proprio futuro. Il fatto che sia qui, oggi, la Prorettrice, che coordinerà con i 282 Atenei ucraini questi corridoi, penso che sia importante per noi, per il nostro territorio ed è un qualcosa di cui andare molto orgogliosi.

Nella mozione che abbiamo proposto, questo tema c'è ed è centrale: stiamo lavorando come forza politica non solo all'interno delle Istituzioni nazionali e locali. Proporranno un ordine del giorno in tutti i 92 Comuni e nei due Consigli provinciali per fare in modo che si vada avanti con l'accoglienza, ma anche con la condanna di chi questa guerra la fa, l'ha voluta e la persegue. Non solo abbiamo raccolto viveri e farmaci, ma stiamo anche aprendo le nostre sedi con un progetto specifico sull'accoglienza e credo che questo sia un patrimonio di tutti. La nostra è una comunità che, in queste fasi, riesce a dare il meglio di sé.

Accanto a tutto questo, però, devo dire che ho ascoltato con grande attenzione e ho anche letto le mozioni che avete proposto. Voi sapete che, purtroppo, c'è stata una tendenza e un flirt di alcune forze politiche, che venivano definite il cosiddetto "partito di Putin": nelle Istituzioni, nelle varie realtà, con questa figura continuavano a flirtare e a portare avanti, con una sorta di Internazionale reazionaria, le posizioni espresse da Putin. È chiaro a tutti, ed è utile capirlo: il lavoro dell'Unione europea e del Parlamento europeo nella Commissione specifica, che ha indagato l'inquinamento della politica, la manipolazione dell'informazione e dell'opinione pubblica, deve essere un patrimonio di tutti, di tutte le forze politiche, anche di quelle che in passato con Putin hanno flirtato e magari ne hanno tratto anche qualche vantaggio elettorale.



Proprio perché ora noi dobbiamo fare l'Europa e dobbiamo farla seriamente, non ci può essere spazio per chi, come Putin, ha cercato di smembrare quell'Europa, ha cercato di inquinare i pozzi della politica e ha cercato di manipolare i cittadini, in varie scadenze elettorali. Questo deve essere chiaro, perché è scritto nella relazione del Parlamento Europeo. Qui non lo possiamo negare.

In questa chiave, io sono profondamente convinto della buona fede dei miei colleghi in quest'Aula, però dobbiamo uscire da ogni ambiguità: chi fa la guerra è Putin, chi attacca è la Russia. Chi subisce la guerra è il popolo ucraino; chi subisce l'aggressione è il popolo ucraino e quel territorio. Ho ascoltato la relazione del capogruppo Pastorelli e ho letto con attenzione la mozione: nella mozione non è mai – mai – nominata l'Ucraina, nella mozione non è mai nominata la Russia, nella mozione non si fa alcun riferimento a Putin. Mi sembra un po' ambiguo. Sono convinto della buona fede, per cui chiederei, magari, di porre rimedio. Non ci possiamo permettere di lasciare degli spiragli di opacità o di ambiguità nelle scelte che dobbiamo prendere nelle Istituzioni.

La mozione che noi abbiamo proposto parla chiaro, fa nomi e cognomi, parla di chi attacca e di chi subisce e non lascia alcuno spazio alla possibilità che in Italia e in Europa sia accettato che il partito di Putin, diffuso, trasversale, molto pericoloso, abbia spazi. È un partito che porta avanti una guerra sul web, una guerra cibernetica; porta avanti una guerra che è nella mente, nel cuore e nelle anime delle persone perché, manipolando con informazioni false e con posizioni irricevibili l'opinione pubblica, si lavora per smembrare l'Europa e l'unità nazionale che, di fronte a questi eventi, non può venir meno.

Io l'ho letta, ho sentito la relazione: bisogna prendere posizione, ma in maniera chiara, perché questa potrebbe parlare di qualunque guerra, in qualunque zona e in qualunque realtà. Non è accettabile. Quindi, chiedo ai colleghi di ragionare attentamente su quello che proporranno. Noi abbiamo fatto una mozione chiara, con posizioni non ambigue, che parla delle questioni che ci troviamo ad affrontare oggi, tutti insieme. Non possiamo e non vogliamo lasciare spazio ad ambiguità o a chi ha tentato nel tempo di fare il male dell'Europa e della nostra nazione. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Sin dall'inizio di questa che non può che essere definita un'invasione barbarica della Russia putiniana, ebbi modo di dire che il conflitto avrebbe avuto, come poi dicevano tutti e avrebbero detto tutti, conseguenze sociali, economiche e umanitarie importanti, soprattutto sulle popolazioni civili. Stiamo assistendo a una fuga di massa dalle città e credo che sia venuto il momento, a partire dalla seduta di oggi – che noi abbiamo voluto, come minoranze – per sostituire a una generica solidarietà degli atti e dei fatti concreti, anche di carattere fortemente simbolico.



Penso in primo luogo a tre considerazioni: innanzitutto, la Giunta regionale dovrebbe assumere un forte ruolo di coordinamento sulle questioni sociali, umanitarie ed economiche, tanto più che i Presidenti sono stati nominati Commissari di Protezione Civile. Quindi, la gestione di questa emergenza da un punto di vista operativo ha un punto fermo: i Presidenti sono i delegati per i sistemi territoriali di Protezione Civile, sono loro i Commissari delegati. Invece, è il Prefetto che deve definire l'accoglienza ai profughi che vengono dall'Ucraina e, nel momento in cui avesse la necessità di un supporto, le Regioni debbono offrire ai Prefetti questo supporto.

Quindi, per fare questo al meglio, un coordinamento forte con le due Prefetture, con i due Prefetti, presso la Presidenza del Consiglio regionale, con le Istituzioni preposte, con le associazioni di volontariato, un coordinamento unitario con un forte piano di accoglienza dei profughi, in particolare donne e bambini, immediatamente operativo, credo non sia più rinunciabile, anche perché l'Umbria è conosciuta nel mondo come una terra simbolo del dialogo interreligioso, simbolo della promozione di una cultura di pace, di cura e di accoglienza. Per questo crediamo che, anche come Regione, noi dobbiamo distinguerci per un grande gesto di umanità, rivolto soprattutto ai cittadini ucraini, che stanno vivendo in queste ore il dramma di una guerra devastante.

Forte di una rete di accoglienza ben strutturata su tutto il territorio regionale, frutto del lavoro che le Istituzioni hanno fatto nel corso degli anni e del contributo forte delle associazioni laiche e cattoliche del Terzo Settore, la nostra Regione deve rendersi disponibile al massimo e pronta ad un abbraccio umanitario, destinato a quel contingente di profughi ucraini che sta scappando da una guerra scoppiata nel cuore dell'Occidente, per la quale ci auguriamo si possa trovare al più presto una soluzione positiva.

Penso che dovremmo, in secondo luogo, sostenere in modo concreto la proposta fatta dall'Emilia-Romagna nella Conferenza Stato-Regioni: chiedere al Governo un contributo economico di autonoma assistenza per le famiglie che accolgono le persone che fuggono dalla guerra in Ucraina, o in casa propria, o mettendo a disposizione un alloggio, una misura già attiva, peraltro, in altri Paesi europei.

Infine, faccio a questo Consesso e alla Presidente un'ulteriore proposta, che è anche un emendamento aggiuntivo alla mozione integrativa che abbiamo presentato: chiedere alla Tavola della Pace, l'ente preposto, che ci sia una straordinaria edizione della Marcia della Pace Perugia-Assisi, dedicata al tema che oggi stiamo discutendo, purtroppo. Dal 1961, centinaia di migliaia di persone provenienti da ogni parte del mondo hanno marciato da Perugia ad Assisi, per promuovere il più importante rispetto del valore e dei diritti universali. Credo che ritrovarsi ancora insieme sarebbe bello e importante, sarebbe un segnale forte, unitario, di una marcia che è diventata simbolo dell'impegno fattivo dell'umanità per la pace, la dignità, l'uguaglianza. Questi atti concreti credo che possano segnare un distinguo della nostra regione.

Mi unisco alle considerazioni del collega Bori sulla mozione della Lega: credo che non menzionare la guerra in atto sia un errore; non chiarire che c'è uno Stato dittatoriale che si chiama Russia, che invade uno Stato sovrano, che è l'Ucraina, credo che sia un errore. Mentre apprezzo in quella mozione la decisione di sostenere finanziariamente



i Comuni e le imprese, la volontà almeno di farlo; poi, però, su questo attendiamo proposte concrete, con impegno concreto, con risorse finanziarie, e chiediamo che l'Assessore al Bilancio porti al più presto una proposta, proprio sulla scia della mozione che avete presentato su questo tema, per aiutare famiglie e imprese.

La mozione presentata da Fratelli d'Italia la condivido, anche se credo che il tema dell'aumento delle spese militari non possa e non debba essere affrontato da ogni singolo Stato. Credo che l'Europa nel suo insieme debba finalmente fare un salto di qualità, come Stati Uniti d'Europa, ed avere un esercito europeo, perché la pace si garantisce anche attraverso una forza militare che faccia da deterrenza sul nostro continente per garantire, attraverso la deterrenza, una pace stabile e duratura nel continente.

Queste sono le mie valutazioni e considerazioni, il contributo che rimetto e rimettiamo a quest'Aula, come minoranze nella nostra interezza, e crediamo che su questo possano essere svolte azioni concrete, come quelle che ho citato. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Porzi, per gli ultimi cinque minuti del Gruppo Democratico, prego.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sarò molto veloce, anche perché i miei colleghi hanno in parte già rappresentato alcune considerazioni che ci tengo a fare.

Era evidente che nell'odierno Consiglio avremmo avuto qualche difficoltà a mettere insieme le nostre quattro proposte, ma credo che votarle separatamente non sia un atto disdicevole, ma sia semplicemente il riconoscimento di diverse sensibilità che, all'interno di un'Istituzione come quella in cui siamo a rappresentare i cittadini umbri, possano e debbano starci.

Non posso però non stigmatizzare anch'io il fatto che nella mozione presentata dalla Lega si faccia riferimento a dei principi che sono condivisibili nella maniera più assoluta, ma che non prendono in considerazione la situazione per la quale ci siamo mobilitati come Paese, come Europa, come mondo, come Consiglio regionale, richiedendo anche come forza di minoranza questo Consiglio, oggi. Anzi, avevamo pensato a un Consiglio dedicato, data l'importanza della situazione. Ma essendo presenti in un'altra Istituzione dove abbiamo provato a fare un comunicato congiunto, come forze di tutto il nostro arco parlamentare, abbiamo da subito riscontrato questa difficoltà a trovare la condivisione nell'esprimerci con termini molto chiari.

Qui c'è un aggressore e un aggredito. C'è chi la violenza l'ha perpetrata, organizzata deliberatamente e chi la sta subendo. Su questo si è scatenata veramente una riflessione a tutto campo, oltre all'ondata emotiva che ci ha sorpreso e ci ha spiazzato, per certi versi. Ma è un'ondata emotiva e un'ondata di riflessioni importanti che, come avete sottolineato, impone anche all'Europa di cambiare passo su alcune situazioni.



Io condivido queste riflessioni. L'Europa, in questa fase dalla pandemia, ha fatto veramente dei passi avanti e un processo di maturazione non più rimandabile. Le riflessioni sui temi della difesa sono convinta che afferiscano a quel consesso, dove, appunto, si decidono e si perseguono gli obiettivi di interi comparti del mondo, per cui il nostro Consiglio regionale può magari esprimere le proprie posizioni, le posizioni singole di ciascuna forza politica, ma con lo scopo e l'obiettivo, sicuramente, di far valere una sensibilità.

Sono d'accordo sulla necessità di questo coordinamento che, a livello regionale, viene affidato a lei, Presidente, perché ai Presidenti capita di essere i Commissari delle emergenze. Raccolgo la sollecitazione del collega Bianconi, che raccomandava di strutturare da subito questa task force per cercare di essere vicini a chi è sempre in prima linea. Penso ai Sindaci, che magari rispondono alle istanze dei loro cittadini, delle persone ucraine che vivono nei loro Comuni e che stanno cercando ormai da giorni di favorire e facilitare questo esodo, che non si era mai visto con questa proporzione e che rischia di diventare una cosa sulla quale abbiamo bisogno di aiuti altri, aiuti esterni, che sono quelli che arriveranno, spero, dall'Europa, dal Governo, ma dove anche noi dovremmo fare la nostra parte. Quindi, sollecitiamo questo.

Sono anche d'accordo con quanto espresso dal collega Paparelli, dato che siamo una regione che testimonia forse più di altre il messaggio di pace: l'idea di organizzare una Marcia della Pace dedicata credo sia veramente una cosa importante. È vero che oggi avremo più bisogno di azioni concrete che di manifestazioni; ma le manifestazioni spontanee che abbiamo visto sorgere un po' in tutti i luoghi, in tutte le comunità, sono veramente la testimonianza di volersi ribellare a questo tipo di situazione. Ecco perché ho presentato una proposta al Presidente Squarta, che spero poi venga veicolata a tutte le Istituzioni, le Province, i Comuni, perché possa esserci nelle nostre sedi istituzionali un'opera, una forma dell'espressione culturale e artistica per dimostrare che questo sentimento di pace lo vogliamo divulgare anche attraverso le nostre azioni e testimoniare con il linguaggio della cultura, anche con l'esposizione attraverso le nostre sedi.

Il collega Bori faceva riferimento a due azioni molto specifiche che il nostro partito ha inteso da subito mettere in pratica. Quindici giorni fa, ci siamo riuniti a Roma per questa iniziativa dell'accoglienza, per cui vogliamo diventare un elemento che contribuisce, nella comunità in cui opera, a organizzare questa accoglienza nelle forme che già spontaneamente stanno emergendo, facendo sì che magari, raccogliendo la disponibilità di insegnanti e di operatori che possono mettere a disposizione qualche ora del loro tempo, si possa costruire la più capillare organizzazione che renda questa permanenza in Italia dei nostri fratelli ucraini la meno dolorosa possibile, perché di questo si parla.

Quindi, raccogliendo queste situazioni che sono emerse dalle nostre sensibilità, le consegniamo a lei, Presidente, cui è affidato ancora il compito di svolgere un ruolo di coordinamento verso il quale ci troverà disponibili a fare la nostra parte e quello che è nelle nostre possibilità. Grazie.



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la Presidente della Giunta regionale.

Prima la Presidente, poi il Consigliere Pastorelli.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie. Ho ascoltato con molta attenzione sia il contenuto delle varie mozioni che gli interventi che poi si sono succeduti. Mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni a favore di questa Assemblea, ma anche dei cittadini che ci ascoltano.

La Regione Umbria condanna – sono qui ad affermarlo senza tema di essere smentita – un atto che tutti sappiamo essere un atto di aggressione. C'è un aggressore, c'è un popolo aggredito, c'è un popolo che sta soffrendo, ci sono delle situazioni che tutti i giorni ci sono rappresentate e che vanno a incidere e a violare principi assolutamente sacrosanti e riconosciuti sul panorama internazionale che vengono violati. Questo sicuramente ha destato in tutto il mondo quei sentimenti che oggi noi rappresentiamo e a cui e ci affidiamo, ma cercando poi di mettere in campo azioni concrete. Però, per onestà intellettuale, prima ancora che sostanziale, alcune cose bisogna che le dica. Io sono molto felice della notizia che ci aveva dato il Consigliere Bori, che abbiamo la Prorettrice dell'Università di Kiev tra noi. Però bisogna anche ricordarci che la nostra è stata forse la prima Regione ad attivare subito un protocollo Regione-Università per consentire ai giovani ucraini, e anche ai ricercatori, di poter venire nella nostra Regione, frequentare, portare avanti gli studi.

Al di là degli interventi a cui ha fatto riferimento il Consigliere Bori, quindi, credo che sia giusto e corretto riconoscere a questa Regione l'immediato intervento, la firma di un protocollo, la messa a disposizione di ciò che era necessario per fare ciò che effettivamente possiamo essere in condizioni di fare.

Così come credo che sia motivo di vanto per tutti, che non è un vanto, il fatto che ci siamo attivati immediatamente per accogliere bambini e anche persone in questa Regione, per essere curate. Ricordo a tutti che risale ormai ad alcune settimane fa l'arrivo di una bambina ucraina gravemente malata, bisognosa di cure, oggi affidata alle cure dell'ospedale di Perugia, e così andiamo avanti. Un'altra cosa voglio precisare, sulla Conferenza delle Regioni, ultima delle quali c'è stata anche ieri, in merito a quello che dice il Consigliere Paparelli, che dobbiamo seguire l'esempio dell'Emilia-Romagna. Non è che dobbiamo seguire l'esempio dell'Emilia-Romagna; la stessa proposta che ha fatto l'Emilia-Romagna l'ho fatta io, che ho partecipato alla Conferenza delle Regioni fissata su questo argomento. Io sono spesso d'accordo con chiunque fa proposte di buon senso e sostenibili.

Devo dire che a livello di Conferenza delle Regioni arriviamo sempre ad avere una visione molto compatta e unanime su tante situazioni, però non c'è bisogno che dobbiamo seguire l'esempio di quello o quell'altro. Infatti, una cosa che ho posto all'attenzione del Commissario Curcio proprio ieri è il fatto che questa tipologia di accoglienza, anche molto spontanea, che si è aperta nel Paese e che arriva anche nella nostra regione è fatta dalle famiglie che accolgono in questo momento, anche perché la tipologia dei profughi, principalmente è quella di donne con bambini, e c'è anche il tema dei minori non accompagnati, tant'è che è stato nominato, come sapete bene, un



Commissario *ad hoc* proprio per i minori non accompagnati. Sapete anche che c'è tutta un'organizzazione che parte dal centro nazionale, che vede i Presidenti di Regione, i Commissari nominati per l'emergenza Ucraina, così si chiamano, e ci sono i tavoli istituzionali già aperti e già iniziati: ieri sera c'è stato un tavolo con i Prefetti, con la sanità, con la nostra Protezione civile, con ANCI. Quindi la rete si è organizzata, è partita, ci sono delle evoluzioni che sono veramente in itinere e sono tante perché oggi, per esempio, c'è il provvedimento varato dal governo del trasporto gratuito per i rifugiati, che siano bambini, che siano adulti, che sono nel nostro Paese per i trasporti. Come vedete, è tutta una situazione che noi ci stiamo portando avanti, perché, oltre alle procedure che sono previste dal CAS, da tutte le procedure che gestiscono i Prefetti, come sapete, ci stiamo portando avanti perché nel caso in cui i numeri siano più importanti di quelli che possiamo immaginare a livello di distribuzione territoriale, perché adesso c'è molta spontaneità di flussi, per mettere in condizione chi arriva di essere accolto e di avere, quantomeno nella fase iniziale, proprio l'accoglienza quella emergenziale e immediata.

Quindi su questo la Regione ha fatto tanto sta facendo, stiamo facendo, naturalmente seguendo le direttive nazionali, perché l'organizzazione, come potete capire, è piramidale, però queste credo che siano delle notizie utili a tutti e che ci fanno anche comprendere – e credo che tutti dobbiamo essere contenti di questo – l'immediata reazione della Regione attraverso la Giunta, attraverso anche altre iniziative che stiamo cercando di portare avanti per stare vicino al popolo ucraino, accogliere tutto ciò che è possibile, stare vicino anche alla nostra realtà regionale che è fatta di imprese e di famiglie che stanno andando in difficoltà, tant'è vero che stamattina abbiamo anche presentato un'iniziativa volta ad aiutare le famiglie che si trovano in difficoltà per il pagamento delle bollette di luce e gas attraverso la fondazione dell'Umbria contro l'usura, che oggi è anche prevenzione dei fenomeni usurari di questo genere, che va ad intervenire per dare una mano anche in questo senso, in attesa che il Governo vari quelle misure che sono naturalmente necessarie, che non possono che essere a livello governativo, per fare poi la nostra parte, come l'abbiamo fatta per l'emergenza Covid, ad arrivare anche attraverso quello che possiamo fare, ad essere di aiuto, anche dove non arriva il Governo, con i propri provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Sì, Presidente, grazie.

Indonesia: 50 mila morti; Afghanistan: 186 mila morti; Algeria: 100 mila morti; Burundi: 300 mila morti; Colombia: 300 mila morti; Congo: 350 mila morti, vittime dirette, e si stimano quasi 2,5 milioni di vittime indirette, dovute alle carestie e alle malattie; Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Filippine, Yemen, Iraq, Israele, Palestina, Libia, Cachemire, Kurdistan, Nepal, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Siria, Somalia, Sudan, Uganda ed Ucraina. Ovviamente, quello che vorrei dirvi, con educazione e rispetto e anche quel rispetto che è dovuto ad un argomento così



delicato, al Consigliere Bori, che non perde l'occasione per buttarla in politica, anche su un argomento così importante. È un argomento che tocca tutti noi e, quindi, non cadremo nel suo tranello, Consigliere Bori, la Lega manterrà gli impegni presi, ovvero di votare tutte le mozioni presenti in Aula quest'oggi, con l'argomento in oggetto. Spiace solo il suo comportamento e quello di alcuni suoi colleghi di minoranza.

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione delle mozioni.

Prego, Vincenzo Bianconi, perché c'è stata una modifica alla sua mozione, quindi un emendamento alla sua mozione. Quindi, lei legga la modifica che ha fatto. Prego.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Sì, vado a leggere direttamente l'impegno: "A creare un luogo di incontro, anche *online*, aperto a tutti, finalizzato a sostenere la popolazione ucraina rimasta in patria e quella rifugiata in Umbria, al fine di far incontrare chi è in grado di offrire beni, servizi, ospitalità e, magari, domani, lavoro con chi ha bisogno di essere aiutato, senza lasciare nessuno indietro e senza disperdere alcuna risorsa disponibile".

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione degli atti.

Iniziamo con l'atto del Partito Democratico, il n. 1248, la mozione come emendata dal Consigliere Paparelli.

Votiamo l'atto 1248.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

Ora votiamo la mozione di Fratelli d'Italia, Atto n. 1256, per cui non è stato accettato l'emendamento che il Consigliere De Luca aveva presentato.

Consigliere De Luca, il suo emendamento alla mozione di Fratelli d'Italia non è stato accettato.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

No. Votiamo l'atto 1256.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

Adesso votiamo la mozione della Lega, atto 1260.

Dichiarazioni di voto, prima del voto. Prego, Consigliere Bori, due minuti.

Dichiarazione di voto, poi il Consigliere Pastorelli dice se è accolto l'emendamento.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Pastorelli)



Allora sì. Prego, Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Io penso che l'oggetto dell'emendamento del Consigliere De Luca sia quello di una messa in discussione nella Commissione. Non so se può rileggerlo, per cortesia, così almeno rendiamo edotti tutti.

(Intervento fuori microfono)

Non ci è stato distribuito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*)

Non so se l'ha detto l'Assessore Morroni. Sostanzialmente si chiede di "rimettere, senza ulteriore indugio, all'esame della Commissione competente" – la Seconda, penso – "le modifiche al vigente Regolamento regionale 29 luglio 2011 n. 7, Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, apportando i necessari adeguamenti a seguito delle ultime modifiche normative avvenute a livello nazionale". Si tratta quindi del Regolamento vostro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Assessore Morroni, può parlare, prego.

Roberto MORRONI (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Francamente, mi lascia un po' sorpreso questa tendenza a mescolare argomenti che, per carità, hanno una certa attinenza, ma con l'ordine del giorno e le mozioni che si stanno votando sul tema Governo mi sembrano una forzatura.

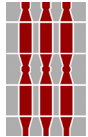
Mi preme comunque far presente che il percorso, come credo il Consigliere De Luca sappia, è già in corso; quindi non aggiunge nulla, nel merito, la richiesta di integrazione del Consigliere De Luca. Pertanto, ritengo che non ci siano le condizioni per accettarla.

PRESIDENTE. Consigliere Pastorelli, siccome la Lega è firmataria, deve dire se accetta l'emendamento. Prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ovviamente, sentite le motivazioni del Vicepresidente Morroni, rigettiamo la proposta di emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Okay.



Hanno chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, in due minuti, il Consigliere Fora, poi il Consigliere Bori, e poi, immagino, il Consigliere De Luca. Giusto, Consigliere De Luca? Ha prenotato. Prego, Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Grazie. Io intervengo per esprimere il mio assenso a tutte e tre le mozioni che sono state discusse. Per motivi logistici...

(Intervento fuori microfono: "Quattro")

Quattro sì, scusate. Non ero presente all'atto del voto della mozione presentata dal Partito Democratico, che ovviamente è quella, anche per sensibilità, all'interno della quale mi riconosco maggiormente. Avrei auspicato di poter approvare una mozione unica da parte di tutto il Consiglio regionale; se per motivi vari non è stato possibile, ritengo che l'atto politico più rilevante oggi sia quello, indipendentemente dalle sensibilità diverse che in alcuni casi possono costituire le premesse alla valutazione degli argomenti che stiamo conducendo, ma le premesse non sono importanti quanto lo sono le conseguenze, la conseguenza e l'atto politico più rilevante su cui quest'Aula oggi io credo che si debba esprimere nella maniera più compatta istituzionale possibile, sia la ferma condanna a questa guerra e la ferma puntualità e definizione di chi sono gli aggressori e di chi sono gli aggrediti. Per cui su questo principale direi atto politico che condanna l'invasione della Russia, perché così si chiama, e di un Presidente, Putin, perché così si chiama, credo che quest'Aula debba esprimersi nella maniera più compatta e unita possibile.

Dopodiché, sulle premesse ci sono e personalmente non mi ritrovo su alcune delle premesse fatte dai Consiglieri di maggioranza, ma credo che questo oggi debba costituire assolutamente un aspetto secondario sul quale non operare distinzioni.

Per cui con questa premessa e con questo breve intervento io esprimerò positivamente un parere per tutte le mozioni. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Bori, prego, due minuti.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Proprio per quello che ha affermato ora il Consigliere Fora, io non voterò contro, mi asterrò su questa mozione, perché se la leggete non si sa di cosa parla: non è nominata la Russia, non è nominata l'Ucraina, non è nominato Putin. È molto difficile scrivere tre pagine senza dire chi aggredisce chi e cosa ha fatto. Non c'è una parola di condanna. Rileggetele. Non c'è una parola di condanna rispetto a quello che sta accadendo. A me sembra molto molto opaca.

Mi sembra surreale parlare di "impegno della Regione Umbria in relazione a eventi bellici" non meglio definiti, non meglio precisati. Si parla di una guerra che non viene mai nominata, si parla di popolo e Paesi, non si sa chi sono, non si sa dove sono.

Sinceramente guardate, io prima ho detto che ritenevo che i miei colleghi fossero in buona fede nel fare la mozione e ho chiesto di correggerla per inserire quantomeno la parola Ucraina una volta in tre pagine, per ricordare che c'è un aggressore, che è la



Russia, in tre pagine, per dire che c'è un dittatore autoritario che si chiama Putin, che ha tentato, relazione del Parlamento europeo, di inquinare la politica, manipolare l'opinione pubblica, manipolare le elezioni: tutto questo non c'è in tre pagine. Non è facile riempire tre pagine di nulla. Questo mi dispiace. Io ritenevo foste in buona fede che potreste correggere. Evidentemente. Prendo atto che non c'è la volontà di correggere. Però la Storia vi guarda, si ricorda benissimo di chi andava in giro con le magliette di Putin, non serve solo il Sindaco polacco a ricordarcelo.

Per cui, mi dispiace, ma io non voterò una mozione in cui non c'è scritta la parola "Ucraina" e non c'è scritta la parola "Russia".

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Io ho trovato estremamente arrogante la risposta dell'Assessore Morroni, di fronte a un fatto inconfutabile. Io ho richiesto che le questioni cioè è comodo parlare, diciamo, di questioni astratte, poi, quando le responsabilità ci toccano direttamente, allora a quel punto scappiamo. Il punto è che io ho richiesto in maniera ufficiale alla Seconda Commissione di calendarizzare quest'atto, che è fermo da quattro mesi, e la risposta ufficiale da parte degli uffici della Commissione è che l'atto non era protocollato e, quindi, non poteva essere calendarizzato.

Dopo quattro mesi si chiede, quindi è una questione estremamente pertinente, e che è all'Agenda e al dibattito nazionale, riguardante l'indipendenza energetica, con le conseguenze del conflitto Russia - Ucraina, in questo momento noi, invece, ce la diamo a gambe. Questo non è fattibile.

Quindi, al netto di tutto, della risposta nei confronti dell'Assessore Morroni, ripeto, che trovo estremamente, per l'ennesima volta, arrogante di fronte a un atteggiamento in cui io trovo assurdo che oggi non si sia arrivati a una mozione unitaria. Avevo fatto una richiesta al gruppo di Fratelli d'Italia di togliere quella postilla relativa all'aumento delle spese militari, in questo momento, e non è stata accettata e, quindi, ho dovuto votare contro. È una questione oggettiva. Su questa mi asterrò, ma, ripeto, è vergognoso che non si sia addivenuti a un testo unitario.

PRESIDENTE. La Capogruppo Meloni si è prenotata per la dichiarazione di voto.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Che noi dobbiamo rimarcare la pace, che noi dobbiamo rimarcare certi temi, quando c'è un conflitto mondiale, mi sembra veramente fuori luogo. Quindi, fermo restando che la mozione della Lega manca sicuramente di alcuni passaggi importanti che potevano essere rimarcati, visto che oggi parliamo del conflitto Russia-Ucraina, quindi non capisco perché bisognava rimanere sulla pace nel mondo. A prescindere da questo, dato che io ritengo che ci sia non solo l'onestà intellettuale di riconoscere chi fa che cosa, di riconoscere chi è l'oppresso, chi è l'oppressore, di riconoscere chi ha invaso un territorio, chi ha violato i diritti umanitari, ritengo che questa mozione



possa essere approvata, perché io non voglio adesso tornare a parlare di chi due anni fa, tre anni fa andava in giro con qualcosa o con altro perché penso che abbiate la capacità di prendere le distanze da certi atteggiamenti di riconoscere con atti anche concreti come ci si deve comportare, soprattutto dal punto di vista istituzionale. Dato che comunque è una mozione che, è vero, è un po' vaga ma parla comunque della pace nel mondo e quindi perché non dobbiamo essere a favore della pace nel mondo, io personalmente voto questa mozione perché credo che oggi quest'Aula debba dare un segnale di responsabilità, di unità di fronte a un tema dove non c'è neanche da dibattere, ma c'è semplicemente da essere tutti dalla stessa parte perché siamo tutti contro la guerra, perché siamo tutti per l'accoglienza umanitaria di gente che scappa e di immagini che penso trucidano il cuore di tutti. Quindi credo che il segnale che dobbiamo dare agli Umbri oggi è quello di un atto di unità perché di mozioni ce ne sono a iosa. In tutti i Consigli comunali ci sono delle sfumature, ma rimane il fondo che siamo tutti contro la guerra, soprattutto in una Regione che è simbolo di pace e di solidarietà.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Io credo che oggi sia stata una giornata importante perché adesso, al di là delle sfumature sulle singole mozioni, tra l'astensione e il voto a favore, l'importante è che le mozioni vengano approvate, che da quest'Aula esca un segnale complessivo di unità.

Io mi auguro che questo segnale complessivo però non si fermi solamente a questa giornata, a una dichiarazione di puri intenti. Io chiedo al Presidente della Commissione di Valutazione e Controllo che agli atti che vengono approvati, agli impegni che oggi ci assumiamo poi vi si dia seguito in tempi brevi, si facciano le azioni concrete che ci siamo ripromessi.

Io personalmente, pur non condividendo il punto della mozione di Fratelli d'Italia, nel senso che il tema degli armamenti ho detto che deve essere affrontato in termini europei più che come ogni singolo Stato altrimenti commetteremmo un errore, ho votato a favore perché lì c'era la mozione che si chiama conflitto Russia-Ucraina, non è un conflitto non ben determinato. Il fatto che siano stati richiamati invece dal collega Pastorelli tutti i conflitti del mondo, che si siano susseguiti e che si susseguano nel corso degli anni, i morti, questo ci fa onore: forse avremmo dovuto chiedere un Consiglio straordinario per ognuno di questi conflitti e parlarne liberamente.

Il fatto che siano richiamati oggi mi pare un po' strumentale, perché il conflitto oggi è questo, sta dentro l'Europa, dentro il nostro continente.

Al di là delle sfumature, ripeto, si tratta di sfumature, mi asterrò anch'io su questa mozione, perché anche sentendo le parole della Presidente, purtroppo, riesce difficile fare uscire, dalle vostre bocche, la parola "Russia" e la parola "Ucraina". Io questo veramente vi dico: siete ancora in tempo; fatelo nelle dichiarazioni di voto.



Probabilmente mi fareste cambiare opinione se fate una dichiarazione di voto che dica che oggi c'è una guerra in cui l'aggressore è la Russia e l'agredito è l'Ucraina. Fatelo. Io ve lo chiedo, siete ancora in tempo. Fatelo con una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Innanzitutto, mi preme ringraziare i Consiglieri di minoranza, la Consigliera Meloni, per la sua dichiarazione di responsabilità. Ci si può dividere su temi differenti, la politica è fatta anche di scontro civile educato; però, su alcuni no, quindi voglio ringraziare la Consigliera per quello che ha detto.

Se questo può sanare in qualche modo i dubbi, vorrei dire che è ovvio che noi condanniamo fermamente l'invasione russa in Ucraina, è ovvio, lo dico e lo ribadisco qui, in questa sede. Come è altrettanto è agli atti che noi abbiamo richiesto all'inizio della discussione, un'interruzione per vedere se era possibile unire tutti questi atti per dare veramente segno di compattezza all'interno di quest'Aula, su questo argomento. Poi abbiamo deciso di intraprendere un'altra strada, veicolando il messaggio, magari, che è partito proprio dal Parlamento, dove sono state portate le proposte, e sono state votate tutte queste proposte da tutti: tutte, da tutti. Questo si era detto poco fa.

Non è quindi una scusa, e qui mi rivolgo al Consigliere Bori, la mozione della Lega la conosceva prima, ma la conosceva anche da molti giorni, perché era stata depositata. Quindi, evidentemente lei ha cambiato idea dopo. Ne prendiamo atto, e ovviamente andiamo avanti. Ci dispiace solo di questo atteggiamento.

PRESIDENTE. Consigliera Fioroni, dichiarazioni di voto.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Io mi unisco alle parole del Capogruppo Pastorelli nel ringraziare il Capogruppo Meloni per la posizione assunta, perché francamente io devo dire che quest'Aula credo che anche su tanti altri argomenti, dove la divisione politica non è opportuna o quanto meno sono argomenti che non necessitano, seppur con differenze di sensibilità, prese di posizioni politiche perché attengono a situazioni particolarmente sensibili. E qui stiamo parlando di un dramma umanitario, stiamo parlando ovvio di un fenomeno che è la guerra, che va condannata in tutti i suoi aspetti. C'è un aggressore, e lo sappiamo, ma come ha detto il Capogruppo Pastorelli, abbiamo chiesto una sospensione per provare a trovare un testo unitario e siccome non c'è stata neanche data l'opportunità di farlo leggere questo testo unitario di nostra proposta, poiché l'ipotesi poteva essere quella di snellire e di asciugare le premesse di ciascuna mozione, nella nostra proposta, se l'aveste letta, Consiglieri, vi dico che ci sarebbe stato scritto che "l'entrata di forze militari regolare russe nei territori delle autoproclamate repubbliche popolare avvenuta nella notte tra..."



quindi era l'iscritto l'evento di aggressione della Russia ed era chiaramente nominato l'agredito, che era l'Ucraina. Ma non ce l'avete neanche fatta presentare.

Detto questo, io credo che però abbiamo trovato tutti nel confrontarci una linea comune, poiché comunque tutti ci siamo e ci stiamo orientando verso la necessità di rispondere a un'esigenza umanitaria che poi la Presidente della Giunta, di ho apprezzato tantissimo, il suo intervento, Presidente, ha concretizzato nelle azioni che sta facendo la nostra Regione. Perché poi è questo che noi in questa Assemblea legislativa dobbiamo sollecitare: sì una presa di posizione unitaria a livello internazionale del nostro Governo e chiaramente dobbiamo esortare anche l'Europa a svolgere una funzione più pregnante su certi ambiti, ma credo che l'intervento della Presidente e l'aver già rappresentato quello che la nostra Regione ha saputo fare con grande determinazione e velocità, sia l'elemento fondamentale di questo argomento che stiamo affrontando oggi. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo al voto della mozione 1260.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

Ora approviamo l'ultima mozione, quella del Consigliere Bianconi, atto 1274, come emendata dallo stesso Consigliere.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

OGGETTO N. 5 – ULTERIORI MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 13 GIUGNO 2014, N. 10 (TESTO UNICO IN MATERIA DI COMMERCIO) – Atti numero: 1010 e 1010/bis

Relazione della Commissione Consiliare: Il redigente

Relatore: Consr. Pastorelli (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Fioroni, Pastorelli, Mancini, Nicchi, Rondini, Carissimi e Peppucci

PRESIDENTE. Ricordo che l'atto è stato esaminato in sede redigente; quindi, ai sensi dell'articolo 28, comma 1, è riservata all'Assemblea la votazione finale, con sole dichiarazioni di voto.

Relatore, il Consigliere Pastorelli. Prego.



Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Vado a leggere gli articoli di modificazione della legge in oggetto.

Articolo 1: introduce il comma 2-bis nell'articolo 2 della legge regionale 10/2014, riguardante le finalità e i principi della legge.

Il comma aggiunto stabilisce che l'esercizio dell'attività commerciale è libero, fatta salva l'introduzione, da parte del presente Testo Unico, di un controllo pubblico preventivo o successivo a tutela dei motivi di interesse generale e dei motivi imperativi di cui all'articolo 18, comma 1, lettera j-bis, lettera introdotta con il successivo articolo 4 della legge.

Si tratta di una norma avente carattere generale, neutrale dal punto di vista finanziario. All'articolo 2, la norma integra l'articolo 9 della legge regionale 10/2014, concernente la programmazione commerciale.

Il comma 1 modifica la linea del comma 1 dell'articolo 9, specificando che la programmazione commerciale ed urbanistica assicura, oltre la trasparenza del mercato, la concorrenza, la libertà di impresa e la libera circolazione delle merci, anche il buon governo del territorio, la tutela dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, la salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici e la tutela del consumatore.

Il comma 2 introduce il comma 1-bis, con cui si stabilisce che gli obiettivi della programmazione commerciale sono perseguiti garantendo il giusto bilanciamento dei motivi imperativi di interesse generale, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera j-bis, lettera introdotta dal successivo articolo 4 della legge. Anche queste modifiche hanno carattere ordinamentale e non generano nuovi e maggiori oneri a carico del Bilancio regionale.

Articolo 3. La norma integra il comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 10/2014 relativo alla programmazione comunale. In particolare si prevede che l'atto di programmazione dei Comuni tenga conto, oltre che degli elementi già descritti dalla norma vigente, quindi le caratteristiche urbanistiche e di destinazione d'uso dei locali, dei fattori di mobilità, traffico, inquinamento acustico e ambientale, aree verdi, parcheggi, delle caratteristiche qualitative degli insediamenti, quindi dell'armonica integrazione con le attività economiche e del corretto utilizzo degli spazi pubblici o di uso pubblico. Inoltre anche della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano, e dei beni culturali, nel rispetto dei motivi imperativi di interesse generale di cui sempre l'articolo 18, comma 1, lettera j-bis, lettera introdotta dal successivo articolo 4 della legge. Trattasi quindi dell'integrazione di una norma di indirizzo neutrale dal punto di vista finanziario.

Articolo 4. La norma integra l'articolo 18 della legge regionale 10/2014 concernente le definizioni relative al commercio in sede fissa, inserendo la lettera j-bis che definisce i motivi imperativi di interesse generale come le ragioni di pubblico interesse, quali la tutela dei consumatori e dell'ambiente, ivi incluso l'ambiente urbano, dell'ordine pubblico, della sicurezza pubblica, dell'incolumità pubblica, della sanità pubblica, della sicurezza stradale dei lavoratori, compresa la protezione sociale dei lavoratori, dei destinatari di servizi, il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, l'equità delle transazioni commerciali, la lotta alla frode, la tutela



della salute degli animali, della proprietà intellettuale, la conservazione del patrimonio nazionale storico-artistico, gli obiettivi di politica sociale e di politica culturale. La modifica ha carattere definitorio, pertanto risulta anche questa neutrale dal punto di vista finanziario.

Articolo 5. Modifica il comma 1 dell'articolo 22 della legge regionale 10/2014, sostituendo le parole "l'apertura" con le parole: "salvo quanto previsto dall'articolo 22-bis, l'apertura".

Si tratta quindi di una modifica di coordinamento che tiene conto dell'articolo 22 bis aggiunto dal successivo articolo 6 della legge, che quindi risulta neutrale dal punto di vista finanziario.

Articolo 6. Inserisce l'articolo 22-bis della legge regionale 10/2014 rubricato aree tutelate. Il comma 1 prevede che l'avvio dell'attività di vendita per gli esercizi di vicinato e delle medie strutture di vendita è soggetto, nelle aree da sottoporre a tutela per i motivi imperativi di interesse generale, quindi come descritti nell'articolo 4 della legge, è soggetto alla programmazione comunale già disciplinata dall'articolo 11 della legge regionale 10/2014.

Il comma 2 stabilisce che, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 59/2010, l'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie di vendita degli esercizi di vicinato e delle medie strutture di vendita sono soggetti ad autorizzazione rilasciata dal Comune competente per territorio.

Il comma 3 prevede che il Comune definisce le condizioni e i criteri qualitativi per il rilascio dell'autorizzazione.

Il comma 4 stabilisce inoltre che i Comuni, nell'ambito della programmazione commerciale di propria competenza, possono prevedere limiti di distanza per le attività di vendita a fronte di motivate esigenze volte a garantire la sicurezza stradale ed evitare addensamenti di traffico, disturbo della quiete pubblica o della sicurezza pubblica, nonché a tutelare l'ordine pubblico, l'ambiente urbano e comunque non allo scopo di limitare la concorrenza.

Tali disposizioni hanno anche queste carattere ordinamentale e risultano neutrali dal punto di vista finanziario.

Articolo 7. La norma prevede integrazioni all'articolo 33 della legge regionale 10/2014, riguardando le sanzioni amministrative. In particolare, vengono introdotte sanzioni nel caso di assenza della prescritta autorizzazione o della SCIA nell'apertura, il trasferimento di sede, l'ampliamento della superficie di vendita e le modifiche degli esercizi di vicinato e delle strutture di vendita in caso di violazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione. Anche questa norma ha carattere ordinamentale e non determina nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Articolo 8: la norma inserisce, all'articolo 49 della legge regionale 10/2014, i commi 6-bis e 6-ter.

Il comma 6-bis stabilisce che i Comuni possono procedere all'affidamento di fasi organizzative e di gestione relative alla promozione di fiere e mercati, già descritte nel comma 6 della norma vigente, anche in favore di imprese specializzate in tale settore



di attività, nel rispetto del Codice dei contratti pubblici, decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Con il comma 6-ter si prevede, invece, che la scelta fra le modalità di affidamento è attuata mediante valutazione comparativa in termini di sostenibilità economico/finanziaria e di efficacia, sulla base di obiettivi praticamente definiti idonei ad assicurare il migliore livello di valorizzazione delle fiere e dei mercati specializzati. Le disposizioni, quindi, hanno carattere ordinamentale ed esse risultano neutrale dal punto di vista finanziario.

Articolo 9: l'articolo contiene disposizioni transitorie e norme relative all'entrata in vigore della legge riguardanti l'adeguamento entro 90 giorni dall'entrata in vigore delle norme regolamentari, previste dall'articolo 10, comma 5, della legge regionale 10/2014 sulla base di quanto previsto dall'articolo 2 della presente legge. Di conseguenza, le modifiche inserite al comma 1, dell'articolo 11, sempre della legge regionale 10/2014, trovano efficacia a decorrere dall'entrata in vigore delle nuove norme regolamentari.

L'adeguamento da parte dei Comuni entro 180 giorni dall'entrata in vigore delle nuove norme regolamentari, dell'attività di programmazione.

Trattano, quindi, tutte disposizioni aventi carattere ordinamentale e neutrale dal punto di vista finanziario. La legge risulta complessivamente neutrale e non determina maggiori o minori entrate al bilancio regionale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto?

Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, volevo un chiarimento dall'Ufficio di Presidenza o dai proponenti, prima della dichiarazione di voto. Sull'articolo 7, a parte che ho qualche perplessità sul fatto che una norma finanziaria possa essere neutrale quando si introducono delle sanzioni, dovrebbero essere fatte delle stime rispetto al passato e quantificare la questione. Quindi, siccome non c'è il testo integrato, può anche darsi che dica una cosa ovvia, però il comma 1-ter dice che la violazione delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione è punita con la sanzione. È punita solo con la sanzione? Cioè non c'è una revoca del provvedimento? Se io faccio un ampliamento di superficie non autorizzato o di vendita la sanzione non è la revoca del provvedimento, il ripristino dello stato di fatto? C'è solo la sanzione?

Faccio una domanda perché, se è solo la sanzione, di fatto diventa una sanatoria, a meno che mi sia sfuggito qualche altro articolo del Testo unico dove si parla di revoca del provvedimento. Chiedo lumi eventualmente alla Presidenza.

PRESIDENTE. Lei ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

Credo che dopo la Consigliera Fioroni nel suo intervento chiarirà questa cosa.

Consigliere De Luca, per dichiarazione di voto, prego.



Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

Su questo atto avevo presentato in Commissione due emendamenti. Il primo emendamento era volto a limitare una tendenza sostanzialmente speculativa, una tendenza da parte di tanti Comuni ad autorizzare in maniera indiscriminata determinati ampliamenti, determinate quantità di superfici commerciali senza in alcun modo comportare in maniera consequenziale un intervento di utilità sociale, con vaste aree delle nostre città e anche delle aree marginali delle nostre città – cosiddette aree marginali, ma che in realtà sono i borghi più belli d'Italia – che sostanzialmente vengono invece lasciate nell'incuria, nella mancanza di servizi, nell'assenza di risorse utili a poterle vivere e per poterle rendere attrattive.

All'interno del Testo Unico per il commercio c'è un articolo, l'articolo 12 che prevede questi progetti di intervento, prevede la creazione di centri polifunzionali per creare poi delle aree commerciali anche di piccolo commercio anche all'interno dei centri minori, all'interno delle aree marginali delle città. Avevamo proposto di inserire in maniera prioritaria interventi che andassero a lavorare sulle infrastrutture che mancano, quindi connessione a banda larga, quindi la presenza di presidi sanitari fondamentali per le aree lontane, quindi il progetto di cardio-protezione, progetti che vadano ad intervenire su questo, progetti legati al contenimento e, ovviamente, alla mitigazione del dissesto idrogeologico e progetti volti a incentivare Comunità energetiche ed energie rinnovabili. Attraverso che cosa? L'inserimento di un tetto minimo all'onere aggiuntivo che è già previsto dei Comuni all'interno dell'articolo 10 bis per un massimo del 20% un numero minimo e che i Comuni fossero obbligati a utilizzare quelle risorse prese da nuove autorizzazioni di grandi aree commerciali, non parliamo di piccoli interventi, ma grandi aree commerciali per questa tipologia di interventi.

Sono stati entrambi bocciati senza alcun tipo di motivazione, senza alcun tipo di spiegazione. Questi due emendamenti sono stati bocciati.

Io credo che questa bocciatura si inserisca perfettamente in quello che, ad esempio, sta succedendo nel Comune di Terni. Lo conosce bene sicuramente l'Assessore Melasecche, parlo dell'ex area Edilstart: l'intervento in questo momento prevede una variante su, ovviamente, un intervento già previsto in area PAIP, ma che va ad incidere su un'area archeologica di interesse unico non per la nostra Regione, ma per il nostro Paese. Parliamo di un insediamento protostorico unico in Italia, che attesta quella che sostanzialmente è la presenza di insediamenti di epoca protostorica con reperti unici, che sostanzialmente sono stati ritrovati con basamenti di presenza di tracce di insediamenti costruiti con capanne ed insediamenti unici. In questo momento si sta, con ovviamente tutte quelle che poi sono state adesso le richieste in maniera del tutto ragionevole di auspicato approfondimento da parte della Sovrintendenza, ma quello che si sta facendo è quello di autorizzare una colata di cemento sopra questi insediamenti, cosa che è inaccettabile in un Paese come il nostro, che invece dovrebbe tutelare in primo luogo quella che è la sua risorsa primaria,



ovvero la nostra storia e i nostri beni culturali che, ribadisco, non possono essere in alcun modo essere distrutti con una colata di cemento e colpi di ruspe.

E in questo quadro, con la bocciatura dei due emendamenti e con un atto che sostanzialmente non dice nulla, se non in maniera estremamente propagandistica, alcune cose che oltretutto trovano anche delle criticità, come quelle prima evidenziate dal Consigliere Paparelli, io voterò contro questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, si vota.
Consigliera Fioroni, prego.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Questa è una modifica di legge che abbiamo inteso proporre per andare incontro a una serie di esigenze, soprattutto esigenze legate a delle istanze portate avanti dalle Amministrazioni comunali per perseguire una politica pubblica legata alla sicurezza, alla valorizzazione, alla riqualificazione, alla lotta al degrado del tessuto delle nostre realtà cittadine, chiaramente delle città più o meno grandi. Di fatto, nel mettere in piedi, nel promuovere e nel progettare una riqualificazione e una valorizzazione dei nostri nuclei cittadini, è necessario utilizzare tutti gli strumenti che possiamo avere a nostro favore, quelli che possono essere utilizzate dalle Amministrazioni. Sicuramente, prevedere l'individuazione di alcune zone sensibili in cui regolamentare anche lo sviluppo economico, secondo le caratteristiche e i bisogni reali, per aumentare il livello di sicurezza percepita, per aumentare la qualità della vita dei cittadini che vi vivono e anche tutta la potenzialità di quelle stesse zone, per sviluppare in maniera virtuosa il tessuto socioeconomico delle nostre città. Si tratta del recepimento di una norma nazionale, che a sua volta ha recepito la direttiva europea Bolkestein, con la quale si possono contemperare le esigenze del libero commercio con i motivi d'interesse generali. Questo perché? Perché ci sono alcune situazioni che chiaramente impongono la possibilità, da parte delle Amministrazioni comunali, in quelle aree considerate sensibili, che sono, quindi, integrate in una regolamentazione del commercio da parte dei Comuni e individuate come tali sia possibile poter orientare l'apertura e la chiusura degli esercizi commerciali in un regime autorizzativo preventivo, successivo, per fare sì che, chiaramente, quelle zone possano essere uno strumento e soprattutto ci possa essere la fioritura di attività che siano veramente vantaggiose per lo sviluppo sociale economico di quella realtà.

Il Consigliere Pastorelli ha enunciato quali sono i motivi imperativi di interesse generale, che sono riportati, ripeto, nella normativa nazionale.

Per quanto riguarda quella che è stata la rilevazione e l'eccezione del Consigliere Paparelli: Consigliere, questa modifica va ad inserirsi nell'articolo 33, che regola le sanzioni, che regola il regime sanzionatorio. Quindi, stabilisce semplicemente l'ammontare delle sanzioni che sono comminate alle attività, qualora aprano senza l'autorizzazione, che è prevista in quelle zone sensibili, da sottoporre all'Amministrazione pubblica.



Quindi, credo che su questo non ci sia il timore che lei ha paventato, perché, ripeto, va ad inserirsi semplicemente sulla previsione delle sanzioni.

Ripeto, credo che questo sia uno strumento importante da parte dei Comuni per programmare al meglio il loro tessuto urbano, per andare incontro alle esigenze di quelle zone che hanno un livello di sicurezza, di degrado, per mantenere anche la vivibilità e il decoro di quelle stesse zone. È una normativa, ripeto, che è in linea con la normativa nazionale, europea, per cui l'Umbria si doterà, anche qui, di un nuovo strumento, come hanno fatto tante altre Regioni, da dare alle Amministrazioni e agli Enti locali.

Quindi credo che su questo ci possa essere una condivisione da parte di tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con il voto.

Scusi, Consigliere Paparelli, prego, dichiarazione di voto.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Noi ci eravamo orientati all'astensione, però siccome a me rimangono tutti i dubbi su questo articolo, che è chiaro che riguarda le sanzioni, ma prima non essendo prevista una sanzione specifica sul tema erano richiamate, è chiaro, le sanzioni di carattere generale; adesso, avendo introdotto una sanzione specifica, senza richiamare la disciplina generale, siccome la materia del commercio attiene alle Regioni, può far nascere il dubbio di introdurre in maniera strutturale una sorta di sanatoria per quelli che sbagliano.

Su questo non sarei d'accordo, quindi voterò contro, perché la questione non mi è chiara.

PRESIDENTE. Votazione finale sull'atto 1010/bis. Pongo in votazione l'atto.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto è stato approvato.

OGGETTO N. 6 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 20 MARZO 2020, N. 1 (DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI STABILITÀ 2020-2022 DELLA REGIONE UMBRIA) – Atti numero: 1221 e 1221/bis

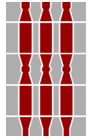
Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Nicchi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Squarta, Fioroni e Bettarelli

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Nicchi.



Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente.

Brevemente, questo è un disegno di legge di iniziativa del Consigliere Squarta, Fioroni e Bettarelli, Ufficio di Presidenza. Il presente provvedimento serve a chiarire che i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza non si applicano a quegli organismi, enti, agenzie strumentali regionali che svolgono tali attività come compito istituzionale in virtù delle leggi regionali, istitutive o dei propri statuti.

Si stabilisce che la legge entri in vigore ovviamente tempestivamente al fine di consentirne l'immediata applicabilità, nell'ottica di garantire senza ulteriore rinvio l'operatività di enti strumentali, quali il Centro Studi Giuridici e l'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea, che svolgono le attività in oggetto dei limiti di spesa di cui al comma 3 dell'articolo 2 della legge regionale 1/2020, in virtù delle sopraccitate leggi istitutive degli Statuti come attività istituzionali, le quali rappresentano peraltro il loro core business.

Gli effetti della norma ovviamente non sono retroattivi. Le modifiche introdotte con la presente legge hanno natura ordinamentale e non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del Bilancio regionale. Infatti le risorse che ciascun ente o agenzia strumentale della Regione può dedicare annualmente all'organizzazione di relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, risultano a carico dei rispettivi bilanci di previsione nei limiti di quanto in essi disposto. Inoltre, le spese di funzionamento degli enti strumentali a cui la presente legge si riferisce, sono disciplinate dalle singole leggi regionali istitutive ed autorizzate annualmente con il bilancio regionale.

Pertanto la legge risulta complessivamente neutrale dal punto di vista finanziario e non determina nuovi o maggiori oneri o minori entrate a carico del bilancio regionale. La I Commissione consiliare permanente, nella seduta tenutasi in data 7 marzo 2022, ha esaminato il presente atto ed ha deciso di esprimere all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Su questo atto c'è un emendamento che è stato distribuito da parte della Giunta a questo disegno di legge di stabilità. Se non ci sono altri interventi, apriamo la votazione; poi, quando sarà il momento dell'emendamento, sarà illustrato. Chiamo articolo per articolo, gli articoli sono due. Chiamo l'Assessore per illustrarlo.

Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'articolo 1.

Votiamo l'articolo 1.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'articolo è stato approvato.

Chiamo l'emendamento n. 1, che illustra l'Assessore Melasecche, prego.



Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).
“Disposizioni collegate alla legge di stabilità 2020/22 della Regione Umbria”. Al titolo dell’atto numero 1021-bis sono aggiunte infine le seguenti parole: “E disposizioni per il differimento delle graduatorie per l’assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale”.

Dopo l’articolo 1 dell’atto 1221-bis, è inserito il seguente: “Articolo 1-bis, differimento delle graduatorie per l’assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale di cui all’articolo 30 della legge regionale 23/2003. Uno, fermo restando quanto previsto dall’articolo 45, comma 17, della legge regionale 18/11/2021 n. 15, Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 28 novembre 2003 n. 23, Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale, i termini di scadenza delle graduatorie per l’assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale pubblica approvati ai sensi dell’articolo 30 della legge regionale 28 novembre 2003, n. 23, Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale, nel testo vigente alla data di entrata in vigore della legge regionale 15/2021 sono prorogati o, nel caso di termini scaduti, le graduatorie già formate sono in ogni caso utilizzate fino all’entrata in vigore delle disposizioni regolamentari di cui all’articolo 44, comma 1, lettera c) e lettera e) della legge regionale 15/2021 e comunque non oltre il 31 dicembre 2022”.

Comma 2: “Fino al termine di cui al comma 1, in deroga alla previsione facoltativa di cui all’articolo 34, comma 1, della legge regionale 23/2003, i Comuni procedono in via obbligatoria alle assegnazioni per emergenza abitativa secondo quanto previsto dallo stesso articolo 34 della legge regionale 23/2003”, il che prevede (lo leggo): “Salvo quanto previsto dal comma 2-bis, le assegnazioni di cui al comma 1 non possono superare il 30% della disponibilità alloggiativa annuale di ciascun Comune, comunicata dall’ATER regionale ai sensi dell’articolo 32, comma 1”. Quindi, i Comuni possono fornire una soluzione abitativa a nuclei familiari che versano in condizioni di grave emergenza, assegnando loro alloggi di edilizia residenziale sociale, in deroga a quanto stabilito dall’articolo 30.

Qual è la logica? Il presente emendamento risponde all’esigenza di risolvere l’urgente problematica ricollegata alla scadenza in corso delle graduatorie, alcune peraltro già scadute – questo dipende da Comune a Comune – per l’assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale, sociale pubblica e alla circostanza che, secondo quanto previsto all’articolo 45, comma 16, della legge regionale 15/2021, che ha apportato ampie modifiche alla 23, i Comuni non possono adottare nuovi bandi prima dell’entrata in vigore delle disposizioni regolamentari regionali di cui all’articolo 44, comma 1, lettere c) e d) e alla stessa legge regionale 15/2021.

Tali disposizioni regolamentari, infatti, sono indispensabili per apportare i necessari adeguamenti attuativi al fine di consentire ai Comuni di adottare i bandi nel rispetto delle nuove norme contenute nella legge regionale 23/2003.

Va precisato che il termine di efficacia di due anni delle graduatorie approvate sulla base dell’articolo 30 della legge 23, nel testo vigente alla data di entrata in vigore della



suddetta legge 2015, di modifica, è, comunque, in prima istanza garantito. Da qui il fatto di richiamare comunque il rispetto del comma 17 della legge 15/2021.

La disposizione emendativa è, infatti, diretta a prorogare i termini di scadenza o comunque a prolungare l'efficacia di quelle graduatorie che sono scadute dopo l'approvazione della legge 15/2021 e non incide sulle graduatorie per le quali il termine di due anni scadrà dopo l'entrata in vigore delle norme regolamentari e comunque dopo il 31 dicembre 2022.

Nelle more dell'approvazione dei citati regolamenti – questo è il senso – conseguentemente appare indispensabile e particolarmente urgente assicurare la continuità delle assegnazioni degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, al fine di fronteggiare l'attuale gravità dell'elevato disagio abitativo dei nuclei familiari, soprattutto conseguente alla crisi economica e pandemica in corso, che, spesso, sfocia in vere e proprie situazioni di emergenza abitativa; che pertanto in questo periodo temporale devono essere adeguatamente affrontate dai Comuni.

In sintesi assoluta, l'approvazione dell'emendamento dovrà comportare, ai fini di una corretta tecnica legislativa, anche la modifica del titolo della legge, come ho letto prima, nel quale si inserisce. Per questo si propone di modificare anche il titolo dell'atto 1221/bis.

Gli emendamenti in oggetto hanno natura ordinamentale e non comportano oneri nuovi o aggiuntivi per il Bilancio regionale. Quindi è stata approvata la nuova legge sull'edilizia residenziale pubblica. Stiamo predisponendo con urgenza il Regolamento applicativo. Tuttavia, poiché il Regolamento, come è noto, dovendo venire in Aula presupporrà mesi per la sua approvazione, nell'incontro che c'è stato con i sindacati ci è stato chiesto di venire incontro a questa esigenza particolare perché la proroga delle graduatorie in atto avrebbe bloccato di fatto la possibilità per coloro che si trovano in condizioni di grave disagio economico per accedere a un alloggio popolare e quindi di riservare il 30 per cento degli alloggi attualmente disponibili in questa tranche, che sono circa 200 alloggi, in modo tale da evitare di allungare di un anno ancora, oltre i due anni, praticamente le assegnazioni.

In questo modo facciamo fronte alla situazione immediata, lavoriamo però in contemporanea al nuovo Regolamento, che quindi consentirà di applicare la nuova legge approvata dal Consiglio regionale, questo evitando questioni gravi dal punto di vista sociale e come ci è stato fatto presente da parte dei sindacati.

Questa ipotesi è stata elaborata dagli Uffici, concordata sia con l'ATER in questi incontri che ci sono stati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Pongo in votazione l'emendamento.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato approvato.



Pongo in votazione l'articolo 2.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'articolo 2 è stato approvato.

Votazione finale dell'atto come emendato.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto è approvato.

Ora pongo in votazione il coordinamento formale del testo.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Il coordinamento formale del testo è stato approvato.

**OGGETTO N. 9 – VIDEOSORVEGLIANZA INQUINAMENTO INDUSTRIALE:
REPRESSIONE DEL FENOMENO DELLE EMISSIONI FUGGITIVE E
PROGRESSIVA RIDUZIONE DI QUELLE NON CAPTATE – Atto numero: 539**

Tipo Atto: Mozione

Iniziativa: Consr. De Luca

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Questa mozione, depositata ormai diverso tempo fa, è frutto di un percorso di approfondimento svolto quando ero all'interno del Consiglio comunale di Terni, insieme agli Uffici della Regione e all'ARPA, in merito alla situazione di contaminazione della Conca Ternana; ma in realtà interessa tutte le situazioni a livello regionale oggetto di iter autorizzativi con AIA, o comunque con tipologie di controlli e verifiche che vanno ad agire sul comparto emissivo.

La discussione e l'approfondimento svolto all'epoca con gli Uffici della Regione era volto a lavorare sul tema delle emissioni fuggitive e delle emissioni non captate. Quando parliamo di emissioni non captate, parliamo di processi industriali in cui non sono previsti sistemi volti a contenere e a convogliare le emissioni in atmosfera di polveri, che invece vengono disperse in maniera incontrollata. Un esempio fra tutti: quello delle polveri di Prisciano. Su questo tema, oltretutto – colgo l'occasione di questa mozione per ricordare una questione che continuerò a portare avanti – voglio



ricordare le parole dell'Assessore Morroni di due anni fa, quando si parlava di una risoluzione di questo problema in maniera definitiva.

Oggi, siamo molto, ma molto indietro rispetto alla tabella di marcia prevista proprio dall'AIA per quanto riguarda il completamento della nuova rampa scorie dall'azienda Tapojärvi. Io ho visto la documentazione approvata da parte degli Uffici regionali, la determina di novembre scorso. Ribadisco: siamo molto, molto indietro sulla tabella di marcia. Voglio augurarmi che non ci sia nessun passo indietro su un progetto ineludibile e imprescindibile per risolvere questo problema definitivamente.

Per quanto riguarda invece il tema delle emissioni fuggitive, la riflessione nasce da questo: più volte sono state fatte segnalazioni per i vari impianti della regione, in cui vengono registrati dei cosiddetti incidenti, quindi una dispersione in atmosfera di polveri incontrollate. Questi incidenti vengono denunciati agli organi preposti (ARPA) e vengono circoscritti ad episodi sporadici. Però, abbiamo magari centraline, seppure negli impianti autorizzati, con tutte le emissioni al di sotto del limite di legge; dall'altra parte, si registrano invece valori ben al di sopra dei valori limite previsti dalle normative, come ad esempio il decreto legislativo 155/2010. cosa vuol dire? Vuol dire che il fenomeno delle emissioni fuggitive che sistematicamente viene registrato, ovvero di emissioni che non fuoriescono, invece, da processi autorizzati, codificati, monitorati, controllati, in realtà costituisce un'importante quota di questi sforamenti. Parliamo di un fenomeno che, sostanzialmente, non è registrato, quindi non viene calcolato perché non è possibile monitorare un punto di emissione quando l'emissione fuggitiva è al di fuori dal punto di emissione. Quindi, è chiaro che questi incidenti costituiscono delle emissioni incontrollate e non verificabili. Di questo fenomeno, più volte, nel corso degli anni, la prova documentale viene dalle segnalazioni della cittadinanza; quindi, semplicemente dalla registrazione in termini fotografici di queste tipologie di emissioni incontrollate.

Questo, invece, dovrebbe avvenire così come avviene in tante altre parti del mondo. Parliamo di diverse tipologie di monitoraggi, perché parliamo di termo-camere per quanto riguarda determinate tipologie di emissione di gas. Parliamo, invece, proprio, semplicemente di videocamere per quanto riguarda le emissioni incontrollate di polveri in atmosfera. All'interno di questa tipologia di fenomeni l'adozione di sistemi di videosorveglianza che possano essere prescritti all'interno degli iter autorizzativi, diventa uno strumento di controllo, di autocontrollo, non solo volto a reprimere questo tipo di fenomeni, ma anche a migliorare le tipologie di abbattimento delle emissioni, il miglioramento degli impianti e, quindi, anche un aspetto sostanzialmente propositivo, volto invece a implementare e ambientalizzare le produzioni. Questo sistema può essere, ripeto, adottato nella varia eterogeneità dei processi produttivi perché è chiaro che non possiamo trattare tutte le tipologie di processo nella stessa identica maniera, ma è chiaro che può diventare uno strumento estremamente utile nel contrasto a queste tipologie di fenomeni e nell'ambientalizzazione delle produzioni.

Quindi, questa mozione è volta, sostanzialmente, andando poi a ripercorrere quello che è stato approvato all'unanimità, all'epoca, dal Consiglio comunale di Terni, ad



adottare e inserire questo ulteriore strumento all'interno degli iter autorizzativi per tutelare la salute dei cittadini, per tutelare e andare incontro a quella che è invece la necessità di riconversione sotto il profilo della sostenibilità delle nostre produzioni industriali e, ovviamente, andare anche a intervenire per un controllo partecipato del territorio, che coinvolga non solo i produttori di rischio, ma anche i cittadini esposti.

PRESIDENTE. Interventi? Altrimenti votiamo.

Prego, Assessore Morroni.

Roberto MORRONI (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

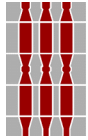
Grazie, Presidente.

Il Consigliere ricorderà, quasi due anni fa il servizio regionale competente, come ricordato anche nel suo intervento, in materia di AIA, il servizio ispezioni, valutazione e controlli di ARPA, fu invitato alla riunione della competente Commissione consiliare del Comune di Terni in relazione agli occasionali fenomeni emissivi provenienti dal Polo siderurgico, per i quali veniva chiesto di attivare appositi sistemi di videosorveglianza.

Sentita la nostra Agenzia si ribadisce che ad oggi non si è a conoscenza di sistemi di monitoraggio visivo né ci risulta che le BAT di settore, periodicamente sottoposte a revisione in ambito europeo, ne prevedano l'installazione su impianti industriali. Le BAT, migliori tecniche disponibili, vengono periodicamente aggiornate e sono adottate con decisione della Commissione europea. Tutti gli impianti industriali presenti in Umbria e assoggettati all'AIA hanno già installato, in conformità appunto alle BAT di settore, sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, collegati in remoto con ARPA Umbria, che esercita *online* le funzioni di vigilanza e controllo, valida i dati e li rende disponibili al pubblico nella massima trasparenza. Tali sistemi, certificati da specifiche norme tecniche, misurano direttamente e registrano automaticamente le emissioni di ciascun cammino o punto di emissione autorizzato, segnalando all'occorrenza il superamento dei valori limite autorizzati nel rispetto dei valori previsti dalle BAT ed eventualmente dalle norme nazionali o regionali.

Sono altresì regolati i casi di incidenti o imprevisti per i quali il gestore, ove possono avere effetti significativi sull'ambiente, è tenuto ad effettuare apposita comunicazione all'autorità competente al rilascio dell'AIA, quindi la Regione, e all'autorità competente per la vigilanza e il controllo, quindi all'ARPA. In tali casi il gestore è tenuto ad adottare immediatamente tutti gli accorgimenti utili a limitare le conseguenze ed evitare il ripetersi di analoghi incidenti o imprevisti. Ove non provveda incorre naturalmente nei provvedimenti di diffida.

Occasionali eventi per i quali si possono verificare anomali emissioni di fumo non sono definiti come emissioni fuggitive, termine da utilizzare in caso di perdite di sistemi di contenimento di linee, condotti, serbatoi, valvole di manovra o sicurezza. Tali eventi occasionali derivano molto spesso da regimi transitori di non normale funzionamento, guasti o rotture che possono verificarsi, per i quali il gestore è tenuto



a ripristinare quanto prima il normale funzionamento, ovvero a fermare la produzione e mettere in sicurezza l'impianto.

Al riguardo voglio ricordare che le segnalazioni provenienti dai cittadini anche di eventi occasionali, eventualmente corredate da immagini o video, sono già accertate e utilizzate ad ARPA come elementi utili per avviare approfondimenti e indagini sulle cause che li hanno prodotti, che li hanno determinati.

Per ultimo, ma non di certo meno importante, ricordo che tra gli attuali sistemi non si deve mai dimenticare la presenza sul territorio circostante a specifici impianti industriali delle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente, ovvero della qualità dell'aria nell'area di massima ricaduta delle emissioni. Sono centraline gestite direttamente da ARPA che monitorano la qualità dell'aria determinata da tutte le sorgenti sul territorio interessato, comprese le emissioni convogliate, diffuse o fuggitive, che sono sempre in funzione a prescindere dallo stato del rispettivo impianto industriale, anche in regime di non normale funzionamento e garantiscono il monitoraggio continuo anche delle emissioni fuggitive o di eventi anomali.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

(Intervento fuori microfono)

Dichiarazione di voto? Vuol fare dichiarazione di voto? Prego, va bene.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle)*

Grazie, Presidente.

L'atto approvato dal Comune di Terni, quello a cui faceva riferimento l'Assessore, infatti è stato approvato all'unanimità, con i voti anche di Forza Italia, della Lega, di Fratelli d'Italia. Quell'atto andava proprio in questa direzione, prendendo atto della dichiarazione che fu fatta all'epoca da parte degli uffici, che non parlavano ovviamente di un divieto all'installazione, concertandolo con i proprietari dell'azienda.

La formulazione di quell'atto, elaborato in Commissione, prevedeva di richiedere alla Regione la possibilità di imporre nell'ambito del rinnovo autorizzativo integrato ambientale del polo l'installazione di tutti i sistemi per la videosorveglianza di eventuali emissioni fuggitive, e di proporre all'interno di percorsi e di un lavoro di protocollo concertato con l'azienda, l'adozione di questi impianti.

Lei ha detto benissimo: la discrasia che c'è fra, ad esempio, i deposimetri di Prisciano e i deposimetri di altre aree industriali della nostra regione, e quello che invece viene, ripeto, registrato all'interno dei punti di emissione, perché i punti di emissione hanno protocolli certificati che indubbiamente dicono il vero su quello che viene emesso e su quello che fuoriesce dai camini, ma non su quello che riguarda invece le emissioni fuggitive, che come lei diceva, viene proprio registrato all'interno delle centraline.

È chiaro quindi che il sistema di repressione non può in alcun modo essere lasciato all'occasionalità di un cittadino che passa con il cellulare in mano e fa la ripresa. È chiaro che all'interno di questo protocollo si parla di proporre alle aziende l'adozione di un sistema ulteriore.



Lasciano il tempo che trovano i ragionamenti sull'occasionalità o meno. Qui nessuno sta parlando di colpevolezza, di colpevoli; si sta semplicemente cercando di risolvere il problema. E per risolvere il problema bisogna intervenire chirurgicamente su quelli che sono i punti su cui c'è necessità di intervenire. E come possiamo intervenire, se non li conosciamo? Come possiamo intervenire, se non riusciamo a controllare e a verificare puntualmente tutti i fenomeni di emissioni fuggitive? Ripeto, le emissioni non captate le conosciamo, perché chi autorizza i processi industriali sa benissimo che, dal momento in cui si ritarda nel cronoprogramma per l'adozione della rampa scorie chiusa, chiaramente si sta procrastinando il fenomeno delle polveri di Prisciano, perché di questo stiamo parlando. Quindi è chiaro che bisogna intervenire proprio sugli iter autorizzativi. Ma in questo caso si tratta di aggiungere uno strumento ulteriore per colpire le emissioni fuggitive, ribadisco, andando a risolvere il problema alla radice.

Capisco che ognuno ha il suo ruolo. Io sto dalla parte dei cittadini esposti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'atto n. 539, la mozione del Consigliere De Luca.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La mozione è stata respinta.
Ultima mozione, oggetto n. 10.

OGGETTO N. 10 – CASA CIRCONDARIALE DI ORVIETO: ASSEGNAZIONE DI DIRIGENTE PENITENZIARIO – Atto numero: 1214

Tipo Atto: Mozione

Iniziativa: Consr. Peppucci

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Peppucci.

Francesca PEPPUCCI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Pongo all'attenzione dell'Assemblea un tema che fa riferimento alla Casa circondariale di Orvieto. Nel corso degli ultimi anni, alla direzione della Casa di reclusione di Orvieto non è stato assegnato un dirigente penitenziario in pianta stabile e sono state previste solamente figure part-time che si sono dovute dividere nella gestione di più istituti detentivi.

È un problema che non fa riferimento solamente alla regione Umbria, ma che si è verificato in diversi istituti italiani, e che necessita di una risposta, in particolare di una figura che si occupi solo delle incombenze e delle problematiche di un istituto detentivo. In particolare, facendo riferimento proprio all'Istituto detentivo di Orvieto, è necessario colmare quelle mancanze che si sono verificate nel corso degli anni, in quanto ci sono stati i dirigenti impiegati solo per poche ore a settimana, proprio alla



luce di questa situazione è necessario che venga emanato al più presto un interpello nazionale per l'assegnazione nella Casa di reclusione di Orvieto di un dirigente in pianta stabile che, come dicevo, si occupi solo ed esclusivamente delle problematiche della Casa di reclusione in questione, proprio al fine di garantire una gestione più efficiente della struttura e del miglioramento delle condizioni non solo dei detenuti che si trovano in quell'Istituto ma anche e soprattutto del personale impiegato che troppo spesso si trova vittima di aggressioni e violenze.

Proprio per questo impegno intende impegnare la Giunta regionale con questo documento per attivarsi verso il Ministero di Giustizia, Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria, affinché per la Casa di reclusione di Orvieto venga assegnato un dirigente penitenziario che si occupi solo delle problematiche in questione, che derivano dalla gestione dell'Istituto. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione la mozione.
Assessore Melasecche, prego.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).
L'Istituto penitenziario di Orvieto, precedentemente classificato come casa di reclusione, poi trasformato in Istituto a custodia attenuata, da ultimo è stato nuovamente trasformato in casa di reclusione. Ciò comporta una conseguente mutata situazione custodiale, legata ad una diversa assegnazione di popolazione detenuta, con condanne definitive al di sopra dei cinque anni e che prevede, pertanto, un diverso e maggior coinvolgimento anche della Polizia Penitenziaria nella gestione quotidiana dei reclusi.

Il maggiore impegno custodiale richiesta alla Polizia Penitenziaria, nel contesto sopra descritto, è aggravato anche da un'importante diminuzione del numero degli operatori, a seguito dei numerosi pensionamenti avvenuti negli ultimi anni.

Si ritiene, pertanto, che in tale mutata condizione detentiva ci sia un'impellente necessità di avere un coordinamento e un riferimento dirigenziale a tempo pieno nella casa di reclusione di Orvieto, attraverso l'assegnazione di un dirigente penitenziario.

Ciò premesso, la Giunta regionale si impegna ad attivarsi presso il Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, affinché venga emanato un interpello nazionale per l'assegnazione alla Casa di reclusione di Orvieto, di un dirigente penitenziario a tempo pieno, al fine di assicurare un miglior coordinamento della struttura e migliori condizioni lavorative a chi opera a vario titolo al suo interno.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione la mozione.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.



Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.umbria.it
Tel. 075.576.3386 - Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI XI LEGISLATURA

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.
Dichiaro chiuso il Consiglio. Prossima seduta, il 5 aprile. Arrivederci.

La seduta termina alle ore 14.52.